ANNO 51 MATTINO — TORINO, *Giovedì 29 Novembre 1917* — MATTINO NUM. 331

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie L.	16,80	8,38	4,20	1,60
Estero . . . Fr.	36,80	17,70	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 5

Arretrati dell'anno 0,10; anno precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghe mm. di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3. - Per i *Piccoli Avvisi* condizioni in testa alle rubriche Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. *Indirizzarsi alla* UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Ammassamenti di truppe nemiche cannoneggiati
sull'altopiano d'Asiago e sulla media Piave

COMANDO SUPREMO, 28.

Sull'altopiano di Asiago, nella conca di Primolano, a nord del Col della Berretta e sulla Media Piave, le nostre batterie, coadiuvate dalle squadriglie aeree da bombardamento, hanno eseguito concentramenti di fuoco su ammassamenti di truppe e movimenti nemici. Quattro velivoli avversari furono abbattuti ed obbligati ad atterrare dai nostri aviatori.

DIAZ

L'obbiettivo di Conrad
e la nostra resistenza sull'altipiano

(Per telegr. da uno dei nostri inviati spec. al fronte)

COMANDO SUPREMO, 28.

Il generale Conrad mostra con segni evidenti la propria irrequietezza dietro la quale si nasconde forse l'intenzione di mettere in pratica il suo famoso piano, la cui mèta è Vicenza. La resistenza da lui incontrata sugli altipiani fin dalle prime mosse di attacco, non riuscite come egli sperava, dati i successi sugli altri settori dei suoi colleghi Von Below e Krobatin, lo persuase di armarsi di nuovi materiali e di munirsi di nuove truppe. Il ritardo delle nevi, che l'anno scorso a questa epoca cadevano già abbondanti, la straordinaria clemenza del tempo, freddo ma bello, favoriscono gli attuali movimenti delle truppe di Conrad, movimenti che hanno tutta l'apparenza di seri preparativi. Da qualche giorno si vanno notando rapidi spostamenti di truppe austriache e di colonne in marcia in direzione dell'angolo sud-ovest dell'altipiano dei Sette Comuni. Percorse dal tiro delle nostre artiglierie, le colonne nemiche non si diradarono, ma si infittirono nelle ultime 48 ore. Il settore della Val d'Assa colle sue strade costituisce un corridoio nel quale l'avversario incanala i suoi battaglioni. I nostri osservatori avanzati possono tuttavia vedere le masse in moto e far dirigere su di esse tiri ben aggiustati. Ieri, ad esempio, furono battute colonne in marcia per varie strade dell'altipiano, baraccamenti sorti recentemente, carriaggi che attraversavano per le valli accennate in direzione da nord a sud. A che cosa tutto questo preludia non è possibile oggi prevedere. Attendiamo. Notiamo intanto che i giornali avversari insistono negli ultimi numeri a dare importanza al settore di Asiago-Arsiero e a mettere in rilievo la nostra solida resistenza nel settore stesso, dicendo di essere convinti che gli italiani difenderanno fino all'ultimo con ogni mezzo quel punto capitale della loro fronte. Tuttavia sino a questo momento non avemmo alcun accenno di attacco sugli altipiani. Soltanto al colle della Berretta il nemico lanciò nuovi reparti sulle posizioni, che erano state teatro di lotta il giorno innanzi, ma fu ancora una volta impedito di raggiungere l'intento, essendo fermato dal nostro fuoco.

GIOVANNI CORVETTO.

Ci telefonano da Roma, 28, notte: « Il « Giornale d'Italia » pubblica dal Quartier Generale 27: « I colpi di maglio per aprirsi a prezzo di qualunque sacrificio la via della pianura continuano insistenti. Il settore più tormentato in queste ultime 24 ore è quello racchiuso dal Monte Pertica a ponente ed il Monte La Castella a levante, cioè l'estrema barriera orientale dei monti che degradano al Piave. I tentativi nemici contro il bastione dei Sette Comuni sono stati sinora infruttuosi. Colà c'è la tregua necessaria al nemico per ripetutamente dopo le sanguinose ripulse subite. Il settore più minacciato è ora quello tra il Pertica ed il Monte La Castella, dove il nemico tende ad ampliare le piccole penne da esso raggiunte nel costone più elevato del Meletta. Qui la nostra linea improvvisata ha uno sviluppo audace, poichè dall'alto dello Spinoncia discende quasi verticalmente, minacciando il fianco del nemico che non si preoccupa di rischiarsi giù per le vallate e per piccole gobbe, a passo di progredire, sia pure lentamente. Anche nei combattimenti di ieri il conoscerato valore delle nostre truppe ha reso vani i propositi del nemico. I nostri soldati, con spirito di sacrificio grandissimo, hanno rigettato nel vallone e nel pomeriggio del 25 una serie di attacchi in forza contro il Monte Pertica, contro il Monte Solarolo, contro il Monte Spinonela e contro lo sbarramento di valle Fontana, sotto Valfenera e sotto il Monte La Castella. Eccezionale è stato il concentramento dei grossi e dei medi calibri nemici, specialmente contro le posizioni di Val Fontana e Monte La Castella. Sembra perciò che il nemico voglia aprirsi un varco nel settore a ponente della Piave. Si sono impegnate a fondo nell'impresa vitale l'armata germanica di Below, che agisce nel settore laterale alla sponda destra della Piave, e l'armata austriaca di Krobatin, la cui ala destra è limitata dal Brenta. Un così angusto settore è ribocconte di ben due armate nemiche, che si sono stivate in un inverosimile saturazione, quasi compromettente il regolare movimento dei servizi. Tutto questo ingorgito di assalitori è stato sinora arginato dalla felina resistenza delle truppe della quarta armata, che si difendono accanitamente e ordinatamente senza risparmiarsi per conseguire una più feconda difesa. A queste truppe, degne a quelle gloriose della terza armata, che contengono il nemico sulla sponda sinistra della Piave, la Patria deve ogni riconoscenza ».

Il *Giornale d'Italia* riceve inoltre dal Quartier Generale 27: « Ancora un tentativo nemico sul basso Piave: da Code, un punto più a valle dell'ex-ponte di San Daniele, davanti a Musile, l'avversario ha, ancora una volta cercato di raggiungere la riva destra del fiume, ed ancora una volta è stato respinto con perdite. Evidentemente l'armata di Boroevitch che ha ritrovato dietro alla Piave sino ai mari ci stessi suoi antichi avversari, feri, ardenti, assetati di vendetta, sia cercando, e non lo trova, il punto di minore resistenza. Qua e là, di giorno e di notte, essa tenta, tasta, prova; cerca talvolta la semplice operazione di assaggio: pattuglioni di esplorazione gettati ad un'impresa manifestamente disperata; tal'altra sono veri e propri tentativi in forza, come quelli di Zenson o quello di Fagarè, miranti a conseguire subito occupazioni dalla nostra parte. Mentre le artiglierie opposte battono gli argini e le viuzze ben note ed i campanili biancheggianti lontani, dovunque si può supporre un osservatorio od un ricovero, un passaggio obbligato od un formicolio di lavoratori, il nemico cerca di violare la sponda destra del fiume, spesso con ponti di barche e con passerelle pensili; più spesso con tentativi di guado, favorito com'è dal fondo irregolare della Piave, che crea qua e là isolotti melmosi, che ora emergono ed ora scompaiono, a seconda del livello delle acque. Spesso la nebbia è così fitta e così greve, che pare che la palude ed il fiume esalino nubi grigiastre, le quali aiutano questi tentativi avversari; ma all'eventuale elemento della « sorpresa » i nostri oppongono sempre un altro elemento di non minor valore: la fermezza nella resistenza, ed il nemico è ributtato, spesso con perdite gravissime e sanguinose.

L'episodio di Codo ha scarsa importanza, ma vi sono stati nei giorni scorsi lotte aspre, dure, episodi magnifici: talvolta sacrifici eroici ed ignoti, distruzioni di ingenti nuclei di avversari; tal'altra avventure curiose come quella capitata ad un tenente colonnello del 92.o austriaco, il quale, con 400 dei suoi e con 300 uomini d'una brigata nostra cattureti, s'era portato su di un isolotto sulla Piave, davanti al Molino Sega, aspettando il momento di ritornare salvo con la preda ma, sciolposto ad un'azione combinata di artiglieria e di bersaglieri, ha finito coll'arrendersi ai suoi prigionieri. E gli assaggi continuano. E' un ripetersi diurno e notturno di tentativi, che costringono i nostri ad una vigilanza esasperante. E' difficile dire se l'armata di Boroevitch continuerà a ricercare piccole o grandi azioni locali in attesa di entrare tutta in giuoco, in concomitanza con le altre armate da cui si attende il più formidabile urto, o se tenterà per suo conto l'invasione della piana al di qua del Piave. Giova credere, anche per la nessuna violenza risolutiva delle azioni isolate, sia pure in grande stile, dell'armata di Boroevitch, che in questo settore del Piave si accenderà un più vasto incendio soltanto quando nei settori montani il nemico cercherà il successo che potrebbe dare risultati maggiori. Comunque, si può essere sicuri e fiduciosi che la terza armata, in caso di più forte pressione, risponderà all'urto nemico con abnegazione e fermezza adeguate al bisogno ».

Plauso della stampa inglese
alla resistenza italiana

Londra, 28, notte.

La stampa londinese, come quella delle altre città della provincia, plaude calorosamente alla resistenza italiana sulla Piave, notando come essa abbia permesso agli alleati anglo-francesi di compiere il loro concentramento. Anche nei circoli militari è oggetto di sincera soddisfazione e di ammirazione la rapidità con la quale le truppe italiane hanno affermata la loro resistenza valorosa dopo il ripiegamento. I corrispondenti inglesi sul fronte italiano attestano unanimi le brillanti qualità dimostrate dalle truppe italiane.

Il *Times*, a proposito della situazione sul fronte italiano, rileva che sinora l'esercito italiano non ha potuto contare che sulle proprie forze quantunque contingenti anglo-francesi arrivino in gran numero. L'esercito italiano si mantiene con eroico valore su tutti i punti critici del fronte; esso ha resistito in questi ultimi giorni a numerosi, violenti attacchi ed ha contrattaccato parecchi ammirevoli contrattacchi. Pertanto vi è motivo di credere che lo scopo del generale Diaz sarà raggiunto e che il resto del Veneto sarà protetto dal resto dell'invasione. La concentrazione di truppe su un nuovo teatro della guerra e il porle in condizioni di combattere, richiede sempre tempo. E in queste operazioni non vi è stato certo un momento di sosta.

Arrivo a Parigi dei Ministri italiani

Parigi, 28 notte.

Stamane sono arrivati il presidente del Consiglio italiano, on. Orlando, i ministri Nitti, Bianchi, Dallolio e il commissario per l'aviazione, on. Chiesa, ricevuti dal ministro degli esteri, Pichon, e dal capo del Protocollo, William Martin, come pure dall'on. Sonnino, dall'on. Crespi, arrivato ieri sera da Londra, dall'ambasciatore d'Italia conte Bonin, con gli addetti militari e navali, dal console d'Italia, dagli ufficiali delle missioni italiane, delle notabilità della Colonia e da varie personalità politiche. Oggi comincerà lo scambio di visite dei ministri italiani con Lloyd George e gli altri ministri inglesi, arrivati ieri sera. Seguiranno scambio di visite con la missione americana. (*Ag. Stefani*).

Ci telefonano da Roma, 28:

L'« Agenzia Italiana » pubblica una nota riservata ufficiosa, sulla conferenza di Parigi. La nota così conclude: « Comincia ora una fase risolutiva della guerra, durante la quale le Potenze alleate non debbono più calcolare sulle proprie risorse, sia pure integrate in qualche modo da risorse sussidiarie, ma possono sapersi e sentirsi fino a garantite per ogni necessità ed azione da una grande disponibilità comune al servizio della comune impresa. Infatti alla conferenza di Parigi oltre alle questioni di carattere militare saranno decise ampie provvidenze economiche e risolte in modo efficace le difficoltà di rifornimento e di approvvigionamento ».

Due generali tedeschi puniti?

Parigi, 28, mattino.

Telegrammi di fonte privata assicurano che in seguito al disastro di Cambrai, due generali germanici sono stati severamente puniti per ordine diretto di Hindenburg.

L'Italia nei documenti segreti
pubblicati a Pietrogrado
Sonnino chiese alla Russia un'azione dimostrativa

Pietrogrado, 26 (Ritardato).

In una aggiunta ai documenti segreti pubblicati, si trova la seguente clausola segreta: « Nel caso in cui l'Inghilterra attaccasse la Germania, la Russia si impegna a conservare la neutralità. L'Italia, la Francia e l'Inghilterra dovranno aderire all'accordo per la parte che le concerne. E' stata pure pubblicata una nota con l'indicazione segretissima senza data sull'accordo del 1915 con l'Italia. La nota fa la storia dello svolgimento dei negoziati sulla questione dell'uscita dell'Italia dalla Triplice Alleanza, che venne posta fin dal principio della guerra, ma i negoziati furono dapprima ostacolati dall'azione di Bülow a Roma, il quale cercava di assicurare la neutralità dell'Italia mediante concessioni a spese dell'Austria, concessioni alle quali la Monarchia dualista non aderiva volentieri. In seguito alla resistenza dell'Austria, alla fine del febbraio 1915, la possibilità dell'adesione dell'Italia all'Intesa si delineò nuovamente. Il Governo russo non credeva nondimeno che l'azione dell'Italia fosse indispensabile, temendo complicazioni nei rapporti reciproci tra gli alleati. La nota segnala che vi furono conferenze a Londra. Le esigenze dell'Italia furono considerate come eccessive dalla Francia e dalla Russia. In queste condizioni gli avvenimenti militari dimostrarono ai capi militari l'utilità dell'entrata immediata in guerra dell'Italia e l'accordo fu firmato a Londra dopo che la Russia ebbe ottenuto dall'Italia concessioni a vantaggio del Montenegro e della Serbia ».

Un telegramma del ministro Saxonoff a Parigi, Londra ed a Tokio, in data 11 maggio 1916, con la menzione personale confidenziale dice: « Il Governo giapponese mi informa che il ministro di Germania a Stoccolma si recò due volte dal ministro del Giappone, cercando di convincerlo della necessità di concludere la pace fra la Germania, la Russia ed il Giappone. Ho dichiarato al barone Motono che sarei disposto a prestare orecchio ad una proposta di pace della Germania a condizione che proposte analoghe fossero fatte simultaneamente alla Russia, alla Francia, all'Inghilterra ed al Giappone ».

Una nota dell'Ambasciata russa di Roma al ministro degli esteri di Pietrogrado, in data 21 ottobre 1917, riferisce un colloquio dell'ambasciatore di Russia col barone Sonnino, il quale si dichiarò soddisfatto dello stato di spirito del paese ed esprime timori relativamente agli avvenimenti militari in seguito alla concentrazione di forze tedesche sul fronte italiano, ciò che faceva prevedere che altre forze le sarebbero seguite. « Il barone Sonnino — dice l'ambasciatore russo — mi incarica di chiedere se non sia possibile alla Russia di effettuare almeno una dimostrazione militare sul nostro fronte, se non è possibile una offensiva. Una tale dimostrazione, anche se non avesse conseguenze dal punto di vista militare, avrebbe al contrario una seria importanza per l'Italia dal punto di vista politico. Trasmettendovi la domanda del barone Sonnino insisto perchè diate ad essa esecuzione nella misura del possibile ». Una nota da Londra al ministro degli affari esteri, in data 22 ottobre 1917, espone l'impossibilità di un'azione della flotta inglese per alleggerire la situazione nel Mar Baltico. Una nota da Parigi al ministro degli affari esteri, in data 28 ottobre 1917, contiene un resoconto di Boubanovitch circa un colloquio avuto con Painlevé e l'esposizione che egli fece a questo ultimo sulla situazione politica russa e sulla conferenza democratica interalleata e sulla necessità di procedere alla elaborazione di un programma minimo di pace e sulle parole di speranza di Painlevé sulla collaborazione russa.

(Ag. Stefani).

La situazione militare in Europa
secondo una nota ufficiosa americana

Washington, 27.

Accennando alla situazione in Italia, nella sua rivista settimanale circa le operazioni militari, il segretario di Stato per la Guerra, Baker, dice: « E' evidente che il nemico intraprese l'offensiva in Italia sperando di liberarsi dalla sua posizione sempre più difficile sul fronte occidentale. Sembra che l'Alto Comando tedesco fosse persuaso che, per accorrere in appoggio dell'Italia, sarebbero stati tolti dal fronte occidentale importanti contingenti francesi e britannici, ciò che avrebbe paralizzato nuove offensive sul fronte stesso. Quantunque i francesi e gli inglesi abbiano inviato forti contingenti in Italia, ciò non ha affatto ostacolato le offensive sul fronte occidentale, una diminuzione delle forze nemiche ed un indebolimento graduale e senza tregua delle truppe combattenti avversarie deriva così da queste offensive improvvise e continue, le quali fiaccano per assottigliare le linee nemiche sul fronte occidentale. Tale è l'obbiettivo delle serie di vigorose offensive così felicemente condotte dagli alleati in quest'ultimo semestre, e ciò costituisce un vantaggio anche più importante di un semplice guadagno di terreno ».

(Ag. Stefani).

Le perdite del nostro naviglio mercantile

Roma, 28, sera.

Durante la settimana finita a mezzanotte della domenica 25 corrente, il movimento delle navi mercantili di ogni nazionalità nei porti italiani fu il seguente: entrate 443 con stazza complessiva lorda di 391.230 tonnellate. Uscite 387 con stazza complessiva lorda di 339.845 tonnellate, senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio. Le perdite delle navi italiane in tutti i mari furono di un piroscafo sotto le 1500 tonnellate, uno al di sopra ed un piccolo veliero. (*Stefani*).

L'offensiva inglese su Cambrai
500 prigionieri tedeschi

Londra, 28.

Un comunicato ufficiale del maresciallo Haig in data di ieri sera dice: Stamane all'alba in vicinanza di Fontaine Notre Dame e di Bourlon le nostre truppe effettuarono attacchi che diedero luogo a violenti combattimenti. I tedeschi, che avevano ricevuto grandi rinforzi, opposero una vigorosa resistenza alla nostra avanzata ed il combattimento ebbe per tutta la giornata alternative di avanzate e di indietreggiamento. Portammo più innanzi la nostra linea e facemmo 500 prigionieri. Nel pomeriggio i tedeschi cercarono di attaccare la posizione da noi occupata nella linea di Hindenburg sulla sperone ad ovest di Moeuvres, ma vennero respinti dal nostro fuoco. L'artiglieria tedesca manifestò di nuovo grande attività ad est ed a nord di Ypres.

Il comunicato pomeridiano del maresciallo Haig dice: L'artiglieria nemica fu attiva la scorsa notte presso il bosco di Bourlon, ma non vi fu azione di fanteria. L'artiglieria nemica continua ad essere attiva sul fronte a nord-est di Ypres.

Un'informazione dal fronte britannico dice: I tedeschi verso le 10 di ieri sera sferrarono un nuovo ed energico attacco contro il margine nord-est del Bois Bourlon e per un momento si svolse un combattimento accanito. Non di meno le nostre truppe conservarono tutte le loro posizioni e ricacciarono il nemico, mentre le nostre artiglierie lo bombardavano violentemente nella sua ritirata. Durante la notte effettuammo con successo una sortita in forze: penetrammo nelle rovine del villaggio di Bourlon e liberammo un distaccamento di truppe britanniche che, circondato sin dalla scorsa domenica quando i tedeschi ripresero il villaggio, resisteva da allora con grande calore. In questa operazione uccidemmo molti tedeschi, facemmo prigionieri ed il distaccamento tornò nelle nostre linee più forte di quando era partito. Questa azione era in corso quando profittammo del vento favorevole per lanciare una fitta nube di gas contro la guarnigione di Queant, le cui posizioni erano state rese estremamente difficili dall'ampiezza raggiunta dalla nostra avanzata a sud-est di Queant. Trovammo un ordine tedesco scritto in cui si prescriveva di far saltare un grosso ricovero nel caso in cui i soldati tedeschi vi fossero rimasti invece di uscirne immediatamente per partecipare al combattimento. Disponeva pure che tale ordine fosse letto a tutti i soldati del battaglione, probabilmente in armonia del principio « per incoraggiare gli altri ».

Il corrispondente dell'Agenzia Reuter del fronte britannico telegrafa: La lotta è stata violentissima presso Fontaine. Da stamane, proiettile da un violento bombardamento, che era stato continuato per tutta la mattinata, le truppe britanniche, malgrado i violenti fuochi di fucileria e di mitragliatrici, si aprirono la via attraverso i villaggi e poterono fare nelle retrovie oltre cinquecento prigionieri, che furono catturati nelle varie case e nei punti fortificati. Più tardi nella mattinata i tedeschi contrattaccarono con due nuove divisioni. Sotto la spinta di questi effettivi dovemmo lentamente abbandonare la nostra occupazione di Fontaine. Non si sa ancora bene se conserviamo parte del villaggio in rovina. Sembra sicuro che i tedeschi, grazie alle truppe fresche loro arrivate, siano riusciti a riorganizzare le loro difese. Noi continuiamo ad occupare il terreno elevato e a possedere grandi vantaggi tattici, quantunque l'aumentata resistenza del nemico permetta combattimenti assai vivaci.

Il comunicato francese delle ore 15 dice: Nella regione di Saint-Quentin respingemmo facilmente due colpi di mano nemici. Nostre pattuglie operanti ad ovest di Tahure e nella regione di Samoniz riconducevano prigionieri, tra cui un ufficiale. Un tentativo di colpo di mano su nostri posti avanzati ad ovest del Bois Le Chaume è fallito. Si conferma che il nostro attacco del 21 sulle posizioni tedesche di Juvincourt è costato perdite gravissime al nemico. La cifra dei prigionieri da noi fatti in questa azione raggiunge i 476. Nel materiale catturato abbiamo contato tredici mitragliatrici, tre lanciagranate, tre cannoni da trincea e 200 fucili.

Altre dimostrazioni a Berlino

(*Servizio speciale della Stampa*)

Parigi, 28, sera.

Nuove dimostrazioni avvennero domenica sera a Berlino alla fine di numerosi comizi per protestare contro il caro dei viveri. Tutti gli oratori che parlarono insorsero contro la incapacità del Governo. Le dimostrazioni continuarono nelle vie di vari quartieri e specialmente nella Wittingsplatz e innanzi alla stazione della Stesa. La polizia aveva preso precauzioni rigorose. Avvennero zuffe nelle vicinanze della Bulowstrasse tra i poliziotti ed un corteo che tentava di sboccare verso il centro della città. Numerosi sono gli arresti fatti.

D. R.

Atti di violenza contro gli stranieri in Manciuria

New York, 28.

Un telegramma da Pekino dice che gli atti di violenza si moltiplicano a Charbin ove gli indigeni attaccarono gli stranieri. I rappresentanti consolari delle Potenze notificarono alle autorità russe che se non danno garanzie che assicurino l'incolumità degli stranieri faranno appello alle truppe inglesi-americane e giapponesi per ristabilire la sicurezza pubblica, insieme con le amministrazioni russa e cinese.

Un nuovo grave affare di spionaggio

(*Servizio speciale della Stampa*)

Parigi, 28 notte.

La Prefettura di polizia sta occupandosi nel momento attuale di una nuova grave faccenda concernente la difesa nazionale e sul cui contenuto si mantiene un assoluto mistero. Una prima operazione è stata effettuata in seguito ad ordine del governatore militare di Parigi con la perquisizione al domicilio di un avvocato dirigente un gabinetto di affari. L'istruttoria riserverebbe grandi sorprese.

D. R.

La situazione dei partiti
mentre si elegge la Costituente russa

(*Servizio speciale della Stampa*)

Pietrogrado, 27.
(Visto a Roma).

La situazione dei partiti innanzi al fatto della improvvisa convocazione dell'Assemblea Costituente, le cui elezioni sono cominciate l'altro ieri, non è molto trasformata da quella che era prima dell'ultimo colpo di scena a Pietrogrado. Le due principali correnti contrastanti sono i cadetti e i socialisti, suddivisi nelle due principali tendenze, socialisti rivoluzionari e socialisti democratici. Questi ultimi sono scissi in massimalisti e minimalisti. I cadetti hanno preso il nuovo nome di « partito della libertà nazionale ». I più avanzati degli ottobristi della quarta Duma rappresentanti i cosacchi e le cooperative con un certo numero di socialisti moderati, come Plekhanoff, Tchaikovski e Zassulitch, hanno aderito a questo nuovo partito. I socialisti rivoluzionari hanno assunto come formula programmatica il motto « Terra e libertà ». I socialisti democratici minimalisti hanno la loro base elettorale principalmente negli operai delle città pei quali rivendicano la giornata di otto ore e il suffragio universale integrale. Tcheidze e Tseretelli restano i loro leaders più influenti. I massimalisti e i loro capi sono noti. La situazione è talmente ingarbugliata che Lenin e i suoi stessi amici non potrebbero dire con certezza se possono contare sulla maggioranza degli elettori di tale città o di tale altra regione. Durante le ultime settimane che precedettero il colpo di Stato, i massimalisti potevano già vantarsi, in previsione della elezione della Costituente, dell'appoggio di numerosi elementi tanto nelle due capitali quanto in provincia. Le masse degli operai agitate dalla disorganizzazione economica, dal ritardo avvenuto nella convocazione della Costituente e dalla cospirazione di Korniloff — tutti errori attribuiti al Governo provvisorio — erano, e forse restano, dal lato degli avversari di Kerenski. Questi avrà gravi responsabilità dinanzi alla storia. Soprattutto non ebbe mai un'esatta comprensione della situazione.

Un dispaccio « Stefani » da Londra reca questa informazione del « Times » da Pietrogrado: « I bolscevichi sono decisi a porre la mano su tutte le riserve delle Banche ed è dubbio che le piccole guarnigioni che difendono le succursali delle Banche nelle città di provincia possano prolungare la resistenza. Il Comitato centrale dei « Soviet » annunzia che è deciso a spezzare la resistenza dei funzionari del Ministero delle Finanze e del personale delle Banche e ad assumere il controllo delle spese dello Stato. Carnoff, Avksentieff, Miliukoff ed i generali Verkovsky e Ivanoff si sono uniti alla conferenza dei Capi politici al Quartier generale, le cui decisioni sono attese con interesse. Finora sembra che non sia stato fatto alcun tentativo per sostituire il comandante in capo generale Duckonin, che ha dichiarato non arretrerebbe gli emissari del Governo massimalista che fossero inviati a togliergli il comando ».

Un altro dispaccio « Stefani » da Parigi, dice: La *Retaille Sindacalista* scrive: « Non bisogna distogliere gli occhi dalla Russia. Il fatto che un Governo rivoluzionario, che non possiede poteri per dominare la situazione e non rappresenta il paese, abbia potuto proporre l'armistizio, prova che le persone, che dirigono gli affari, non si rendono conto nè della portata del loro passo, nè della esiguità del loro potere. La destituzione di Duckonin da parte di alcuni massimalisti è piuttosto ridicola ». Il giornale termina: « Facciamo ancora credito alla rivoluzione russa. Quando Pietrogrado non riceverà più viveri, i massimalisti si renderanno conto che non sono essi soli in Russia e non serve a nulla terrorizzare un paese che non vuole essere terrorizzato. Crediamo che la causa di Lenin e di Trotzky sia perduta. Il massimalismo continuerà a costituire un aggruppamento nel Governo di concentrazione, che sarà costituito con o senza la collaborazione di alcuni cadetti e che riorganizzerà la difesa nazionale e al tempo stesso le difese della democrazia mondiale ».

Il programma della Conferenza di Parigi
secondo i giornali inglesi

(*Servizio speciale della Stampa*)

Londra, 28, mattino.

E' abbastanza ovvio il programma delle deliberazioni che la prossima conferenza interalleata di Parigi dovrà svolgere. Il « Times » stamane lo espone per sommi capi dicendo che la conferenza dovrà stabilire l'unità di azione in sfere diverse da quella militare, la quale è affidata al Consiglio di Versailles. Si sogneerà tra l'altro, procedere a qualche raggiustamento nei dettagli. Lo finalità generali restano inalterate e il giornale riafferma essere indispensabile « l'assoluta e finale distruzione del militarismo prussiano », ma, per garantire la completa unità nell'applicazione dettagliata di questa dottrina, rimangono, secondo il « Times », dei casi speciali che la conferenza di Parigi dovrà considerare. Essa, inoltre dovrà unificare l'impiego di tutte le comuni risorse umane economiche e industriali degli alleati per la prosecuzione della guerra. Finora avvennero sperperi di vario genere ma l'adozione di un piano unico servirà a rendere irresistibili le risorse in parola. Il « Times » fa largo affidamento sulla partecipazione, in rappresentanza dell'America, del colonnello House che è in grado di considerare i problemi in discussione da punti di vista nuovi ».

La « Morning Post » mette in prima linea davanti alla conferenza di Parigi i problemi direttamente suscitati dagli eventi in Russia. Si tratta di far fronte alla possibilità che in Russia scompaia dalla schiera delle Potenze belligeranti. Il risultato sarebbe che un esercito tedesco praticamente nuovo verrebbe liberato per entrare in azione sul fronte occidentale. Le esigenze si sono quindi aggravate ed il problema secondo la « Morning Post » non è di completare la disfatta di un nemico battuto, ma di affrontare un nemico rafforzato e disperato. Urgono quindi preparativi più grandi attuati mediante misure pronte ed efficaci, specialmente nella produzione di cannoni e di apparati aerei, e gran parte di questo lavoro spetta all'Inghilterra.

Da parte sua, il *Daily Chronicle* esamina particolarmente, tra le questioni da trattare, a Parigi, quella del naviglio, dandole il primo posto. Il giornale dice che l'Inghilterra ha sacrificato il suo traffico marittimo per mettere a disposizione degli Alleati tutto il proprio tonnellaggio. « Stando così le cose — continua il *Daily Chronicle* — è tempo che i vapori giacenti in porto ed altrove prendano la loro parte ai rischi di mare, che il Governo francese requisisca la marina mercantile, limitando il suo traffico libero nella stessa misura imposta dal Governo inglese, e che gli Stati Uniti, i quali durante la guerra hanno sviluppato ed estese le linee di navigazione su nuove reti, riconoscano l'assoluta necessità di concentrare tutte le loro risorse nei trasporti traverso l'Atlantico. Ciò coinvolgerà sacrifici, ma tutti gli Alleati devono domandarsi se il mantenimento di certi vantaggi commerciali possa giustificare la perdita della guerra ».

M. P.

A ritroso

Mentre in Francia Clemenceau ha posto tra i suoi primi atti di governo l'abolizione della censura politica, limitandola a quelle notizie militari e di interesse internazionale che non si possono diffondere, in Italia il Governo ha dato improvvisamente alla censura una estensione ed un rigore a cui non eravamo peranco stati avvezzi. I giornali provenienti dall'estero, compresi quelli dei paesi alleati, ci vengono o sequestrati del tutto, oppure sospesi o trasmessi solo dopo un lungo periodo di tempo. Fatti e avvenimenti di carattere normale ci sono nascosti. Commenti e opinioni dell'estero rimangono per noi una incognita velata. Il pensiero dei neutri e degli amici sulle situazioni politiche che rapidamente sorgono, si sciolgono e maturano, resta nascosto gelosamente all'opinione pubblica italiana. Che più? Persino avvenimenti nei quali il presente ed il futuro d'Italia non sono certo impegnati, come l'arresto di un ex-onorevole italiano, del quale i fogli francesi avevano dato notizia sin da parecchi giorni or sono, non possono venire pubblicati sui quotidiani nostri se non dopo una quarantena precauzionale, voluta non si sa per quali motivi dall'alto. Quando nei tempi trascorsi noi ci lamentavamo della censura e ne ponevamo in luce le assurde e inutili incongruenze, ci lagnavamo, dobbiamo riconoscerlo, del bel tempo: poichè ciò che succede adesso in Italia, non già per errori di interpretazioni di subordinati o per eccessi di zelo, ma per voluta predisposizione del Ministero, supera quanto si era verificato prima e quanto noi avremmo supposto.

Così mentre in Francia, seguendo l'esempio dell'Inghilterra, il Governo riconosce che la resistenza del paese si forma attraverso ad un bagno di luce e non di tenebre; mentre si conviene che tutti i partiti possono suggerire qualche idea buona, non siano lasciati liberi, ed in ogni modo dànno luogo ad un dibattito di idee che è sempre fecondo; mentre si ritiene che il giornalismo sia uno degli organi più efficaci di comunicazione fra l'opinione pubblica ed il Governo; in Italia si lavora a troncare tutti i vincoli ideali fra governanti e governati e si esagera nello storto pensiero che il governo di guerra significhi delega di poteri a pochi uomini, senza controllo e senza libertà di opinione e di discussione. Si esagera al punto, che persino i membri del Parlamento non possono, a causa di questa interruzione vera e propria di rapporti con l'estero, avere nelle mani gli elementi per guidare la propria condotta politica.

Eppure, in questi giorni di passione, l'Italia sta dando tale nobile prova di sè, da imporre riguardi più delicati e soprattutto più consoni alla dignità di paese cosciente. La notizia comunicata francamente dei rovesci subiti al fronte, ha trovato tutto il paese in piedi e fieramente unito ad erigersi contro il nemico: la resistenza civile non ha segnato una crepa, non ha dato da lamentare una diserzione. Meglio che nei momenti fortunati, in questa rapida sventura l'Italia ha mostrato di non meritare un trattamento da pupilla. Si può anzi dire che le grandi ore storiche vissute hanno forgiato e resa matura la coscienza dei popoli.

D'altra parte, come più volte dicemmo, gli avvenimenti in Europa si muovono e maturano anche indipendentemente dal fatto che gli italiani ne prendano o non ne prendano nota. La guerra, nella sua evoluzione, continua a creare ed a presentare problemi poliedrici prima insospettati ed a porre le nazioni in guerra davanti ad ideali diversi di quelli coi quali la guerra incominciò e in nome dei quali essa venne dichiarata. Parrebbe quindi indispensabile che, con un attento e vigile esame di questa caleidoscopica situazione politica, l'opinione pubblica venisse tenuta al corrente di quanto si matura, avesse il tempo di formarsi un parere suo sulle questioni più importanti che incombono e che formeranno i nuovi capisaldi delle trattative di pace, quando verranno, e della politica susseguente del dopo-guerra.

Concludendo, il nuovissimo atteggiamento del nostro Governo di fronte alla censura ci sembra in contrasto con quanto l'esperienza ha suggerito a tutti i paesi alleati, avverso al rispetto dovuto alla dignità di un paese, che merita di non essere tenuto sotto tutela, opposto agli interessi stessi bene intesi dall'Italia, delle sue classi dirigenti e, *ceteris paribus*, persino degli stessi nostri uomini di Governo.

Per l'impiego in zona di guerra
degli ufficiali già esonerati dal Comando

Roma, 28, notte.

Il *Giornale d'Italia* scrive: D'accordo tra il ministro della guerra ed il Comando supremo, è stata nominata una Commissione incaricata di riesaminare i casi degli ufficiali esonerati dal comando durante la guerra per vedere, in base alla nuova situazione dei quadri, che si è venuta determinando nel prolungarsi delle operazioni, quali di essi possono essere utilmente impiegati di nuovo nella zona di guerra. La Commissione, presieduta dal generale Cauvin, avrà voto consultivo. La decisione spetterà al ministro della guerra sentito il capo di Stato maggiore dell'esercito. I lavori saranno iniziati al più presto e procederanno rapidamente. Il ministro della guerra sta preparando le disposizioni perchè i provvedimenti di Stato, che ne conseguiranno, non debbano ledere in alcun modo gli ufficiali rimessi presso l'esercito mobilitato.

Le condizioni di Pasquale Villari

Firenze, 28, notte.

Le condizioni del senatore prof. Villari sono sempre gravi. L'illustre uomo è stato nuovamente visitato dai professori Schupfer, Giglioli e Siciliano, che hanno redatto il seguente bollettino: « I fenomeni bronco-polmonari sono stazionari. Lo stato generale desta sempre apprensione ».

L'alto commissario pei profughi
e i loro interessi collettivi

Roma, 28, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto luogotenenziale che nomina presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri un alto commissario con l'ufficio di provvedere all'assistenza morale e materiale dei profughi di guerra, di deliberare e porre in atto i provvedimenti generali riguardanti gli interessi collettivi delle terre occupate dal nemico. Il decreto stabilisce che l'alto commissario è assistito da due commissari aggiunti ed ha alla sua dipendenza quattro segretari generali, due dei quali tolti dal Comitato parlamentare veneto e gli altri due proposti dall'alto commissario. E' istituita presso l'alto commissario una Giunta consultiva, composta della presidenza del Comitato parlamentare veneto per l'assistenza ai profughi, del presidente dell'Associazione della Stampa italiana, del direttore generale dell'Amministrazione civile presso il Ministero dell'Interno, dal direttore generale della Pubblica Sicurezza. Con suo decreto il Presidente del Consiglio nominerà a far parte della Giunta: due membri del Consiglio superiore del lavoro, un consigliere di Stato, un funzionario del Commissariato dell'emigrazione, un funzionario superiore per ciascuno dei Ministeri di Grazia e Giustizia, Finanze, Tesoro, Guerra, Istruzione, Trasporti, Agricoltura, Industria, Commercio e Lavoro. L'alto commissario si potrà avvalere della collaborazione del Comitato parlamentare veneto e dell'opera degli altri Comitati ed Istituti sorti per l'assistenza dei profughi. L'alto commissario ed i commissari aggiunti sono nominati con decreto reale, su proposta del Presidente del Consiglio.

Un comunicato ufficioso dice:

« Fin dai primi giorni in cui ebbe inizio l'esodo delle popolazioni civili dai territori del Veneto il Ministero dell'Interno ha iniziato ed organizzato uno speciale servizio di ricerca dei profughi dispersi e per la ricostituzione delle famiglie rimaste smembrate, con l'ausilio di un apposito schedario centrale che consta già di alcune migliaia di nomi. Tale servizio ha già dato ottimi risultati, permettendo il ritrovamento di numerosi profughi e la conseguente riunione delle loro famiglie. E' opportuno che ne sia generalmente nota la esistenza, affinchè tutti gli interessati possano approfittarne rivolgendo le loro richieste al Ministero dell'Interno, Ufficio profughi ».

Provvedimenti
per i maestri e i professori
dei paesi evacuati

Roma, 28, notte.

Su proposta del ministro della Pubblica Istruzione, on. Berenini, è stato sottoposto alla firma luogotenenziale il seguente decreto:

Art. 1. — I direttori ed i maestri dei Comuni quali per effetto dei provvedimenti emanati dall'autorità militare, sia venuto a cessare il funzionamento delle scuole elementari, sono tenuti a mettersi a disposizione del regio provveditore agli studi della provincia nel quale attualmente si siano trasferiti. Il regio provveditore agli studi accerta la condizione giuridica degli insegnanti di cui sopra, ne dispone per il bisogno delle scuole e dell'amministrazione scolastica.

Art. 2. — A tutti i direttori e maestri indicati nel precedente articolo continuano ad essere corrisposti gli stipendi ed assegni di cui erano provveduti salvo i diritti ad essi spettanti nel caso sia loro richiesta una maggior opera a norma delle vigenti disposizioni. L'assegno ai supplenti sarà corrisposto fin da quando cessa la causa per la quale il titolare della sguola fu collocato in congedo o in aspettativa. Il pagamento degli stipendi e assegni dovuti ai maestri che dipendono da Consigli scolastici, come ai direttori che ai medesimi sono dipendono dal Consiglio provveditoriale all'amministrazione scolastica della provincia in cui essi si trovano, previo accertamento dell'ammontare delle singole somme da corrispondersi.

Alla reintegrazione dei fondi del bilancio dell'amministrazione scolastica che ha eseguito il pagamento per conto dei Comuni provvede lo Stato, salvo rivalsa da parte del Comune medesimi da effettuarsi in sede di liquidazione nei concorsi a rimborso.

Su proposta del ministro della Pubblica Istruzione, on. Berenini, è stato sottoposto alla firma luogotenenziale il seguente decreto:

Art. 1. — Il personale di ruolo delle scuole medie e normali e dei convitti nazionali e degli altri istituti regi di educazione dei territori evacuati dalla popolazione civile per ragioni militari, cui allo stipendio di cui è fornito, continua a percepire fino a diversa disposizione il solo assegno personale le retribuzioni di cui era a qualunque titolo provvisto nel testè decorso anno scolastico. Il personale addetto agli istituti sopra indicati, ma retribuito da altri enti percepirà lo stipendio e gli assegni a carico dello stato, salvo i diritti di rivalsa in confronto degli enti medesimi.

Art. 2. — Il personale di cui agli articoli precedenti rimane a disposizione del Ministero della pubblica istruzione, il quale ha facoltà di destinarlo alle sedi vacanti o disponibili in qualsiasi altro ufficio ed in qualsiasi sede per il tempo che riterrà necessario.

Art. 4. — Le medesime disposizioni si applicano al personale degli istituti di istruzione media sopraggiunti ai governativi delle località evacuate, il quale percepirà a carico del bilancio dello Stato quanto gli spetta a titolo di stipendio e di retribuzione accessoria diritti a risiedere in confronto degli enti che mantengono gli istituti stessi. L'adempimento delle norme da seguirsi mensilmente sarà fatto a cura del R. provveditore da cui dipende l'scuola, il quale invierà la relativa liquidazione al Ministero della pubblica istruzione. Gli alunni degli istituti di cui agli articoli precedenti potranno essere inscritti in qualunque istituto del Regno nello stesso ordine e grado o corrispondente, alle classi a cui appartenevano antecedentemente anche in grado di produrre alcun documento comprovante la loro carriera ma assunti a non sia possibile ottenere di ufficio l'invio dei documenti degli istituti di provenienza secondo il disposto dell'art. 56 dell'allegato al regolamento approvato con regio decreto 27 giugno 1913, N. 1217. Le domande di iscrizione saranno accolte anche quando le classi alle quali gli alunni chiedono di essere ammessi dovessero superare con le nuove iscrizioni il numero di 40 alunni fermo restando però il disposto dell'art. 3 del regolamento 3 settembre 1914 N. 1076, a cui potrà derogare in casi eccezionali ricorrendone il Ministro.

Art. 5. — Gli alunni sopra indicati saranno dispensati per l'anno scolastico in corso dal pagamento di ogni tassa scolastica indipendentemente da voti di merito che avessero conseguito e conseguiscano durante l'anno scolastico. Tale beneficio verrà a cessare se per la loro condotta se ne rendessero immeritevoli.

Rispacci del Gran Maestro della Massoneria
al Re e al presidente del Consiglio

Roma, 28, notte.

Al telegramma deliberato per acclamazione dall'assemblea generale massonica concepito in questi termini: « Maggior generale Cittadini, primo aiutante di S. M. il Re, zona di guerra. La Massoneria italiana riunita in assemblea generale sotto i V. M. capo Stato, capo dell'esercito, all'esercito stesso che mirabilmente pugna e resiste alle barbarie invadente nella fede serena della vittoria invia alla M. V. ai prodi compagni sui campi di battaglia coraggio di affetto, di ammirazione, di solidale opera perchè nel dovere di resistenza si unisca unanime l'Italia civile all'Italia militare. — Per assemblea: *Ernesto Nathan*, gran maestro ». S. M. il Re ha così risposto: « Cav. Ernesto Nathan, gran maestro della Massoneria italiana, Roma. Ringrazio in lei la Massoneria italiana per il saluto a me rivolto con sì alta e fervida parola e per l'omaggio di affetto e di ammirazione reso all'esercito. Contro l'immane sforzo dell'invasore i soldati nostri difendono con mirabile costanza il suolo e l'onore della patria. Ho ferma fede che con pari animo tutti gli italiani sosterranno l'ardue cimento sicchè al nemico si opponga la invincibile unione di un popolo intero, saldo e concorde in questa sola volontà: resistere e vincere. — *Vittorio Emanuele* ».

Nel medesimo tempo fu inviato al presidente del Consiglio il seguente telegramma: « S. E. Vittorio Emanuele Orlando, presidente del Consiglio. Mio nome assemblea generale della Massoneria italiana diramai alle supreme esigenze sulle ed alla necessità di opera unita con fede incrollabile nella vittoria contro la barbarie invadente subordina a quelle direttive del Governo la vigorosa e pia azione rivolta ad unire l'Italia civile all'Italia militare nella mirabile sua resistenza contro ogni cenno di incoerenza o stolto sempre fatale pacifismo. — Per l'assemblea generale: *Ernesto Nathan*, gran maestro ».

L'on. Orlando sulla via Parigi-Torino rispose come segue: « Ernesto Nathan, Roma. Col fervido sentimento di una antica costante amicizia mi congratulo della nobile affermazione di alta fiducia che risorge in lei in Massoneria italiana nuovamente chiamandola al suo Governo e mentre la ringrazio del suo nobile telegramma le caro riaffermare in quest'ora la nostra ardente fede nei destini d'Italia. — Firmato: *Orlando* ».

Intorno all'affare Cavallini

Roma, 28, notte.

L'ex-deputato Bonanno, che ha il suo ufficio nello stesso appartamento già occupato dal comm. Cavallini e che fu quindi in intimità col Cavallini, narra il seguente interessante, romanzesco episodio. « Il comm. Cavallini — dichiara l'on. Bonanno — entrò in relazioni di affari col sedicente duca quando, deputato, aveva rapporti quotidiani con un alto personaggio della Corte. Costui mandò un giorno a chiamare il Cavallini e all'esposo come il sedicente, padre dell'attuale, avesse bisogno di tre milioni. Il Cavallini si occupò della faccenda, ne parlò al comm. Grillo, allora direttore della Banca d'Italia. Il comm. Grillo non disse di no, ma si rifiutò di accettare cambiali od obbligazioni firmate da un sovrano straniero. Si mostrò disposto però a concedere il prestito dei tre milioni al Cavallini tanto per avere cambiali in portafoglio con una firma di un italiano. Il comm. Cavallini riferì il tutto al sedicente chiedendogli una qualsiasi garanzia che lo mettesse al sicuro di possibili ritardi o mancherolezze nei pagamenti delle cambiali. Il sedicente gli consegnò un bauletto colmo di gioielli. Il Cavallini tornato in Italia, ne fece valutare il prezzo reale da un gioielliere intimo suo amico, il quale affermò che anche vendendoli come dir si voglia, a precipizio, se ne sarebbero ricavati più di tre milioni. Fu allora che il Cavallini, che allora passava per uomo assai ricco, firmò le tre cambiali di un milione ciascuna. Ma il sedicente, alla prima scadenza, non pagò e non pagò neppure alla seconda. Il Cavallini fece un viaggio al Cairo e, dopo aver pagate le spese dei protesti, fu dal sedicente autorizzato a vendere i gioielli. La vendita fruttò a Parigi più di quattro milioni ».

Il signor Brunicardi invia ai giornali la seguente lettera:

« Dopo l'arresto del comm. Cavallini qualche giornale della capitale ha fatto allusione alla mia persona circa illeciti rapporti con l'arrestato, ma le allusioni erano sempre troppo vaghe e generiche per autorizzarmi ad una qualsiasi azione giudiziaria. Ieri però il *Popolo d'Italia* fece esplicitamente il mio nome qualificandomi gerinanofilo. Presentato perciò immediatamente querela per diffamazione ad istanza di parte e naturalmente accordando la più ampia facoltà di prova. Sebbene io sia sicuro che il *Popolo d'Italia* ha in buona fede raccolto ma delle voci messe in giro dalla stampa, che a Roma mi interessa a screditarmi perchè se che io sono il più informato testimonio delle losche imprese che seppi svelare a tempo, dinanzi ai magistrati dimostrerò quale sia stato il mio ardente amor di patria e come ogni mia azione sia stata in armonia perfetta con tale mia fede ».

Regole per la vendita delle uova

Roma, 28, notte.

In relazione alla propria ordinanza del 1.o ottobre 1917 il Commissariato generale degli approvvigionamenti e consumi, notifica: « Entro la prima quindicina del prossimo mese di Dicembre ogni Ditta detentrice di uova conservate in calce o in frigoriferi non potrà vendere quantitativi di merce superiore complessivamente ai venti per cento per quelle conservate in calce e dal venti per cento per quelle conservate in frigoriferi delle quantità giacenti nelle nuove possidenze e denunziate a norma del decreto del Commissariato generale degli approvvigionamenti e consumi in data 15 agosto 1917. Pertanto tenendo conto della quota del 55 per cento per le uova conservate in calce e del 65 per cento per quelle conservate in frigoriferi già fissate a tutta la seconda quindicina di novembre con precedenti notifiche, le percentuali compilative di vendita successive fino al 15 dicembre p. v. risultano stabilite nella misura del 75 per cento delle nova conservate in calce e dell'85 per cento per quelle conservate in frigoriferi ».

Il Comitato serico

Roma, 28, notte.

Sotto la presidenza del direttore dell'agricoltura professor Marescalchi si è radunato al ministero dell'agricoltura il comitato serico con l'intervento dell'on. senatore Clemente, del cav. Musso del prof. Decandia, del prof. Acqua e del comm. Bellos. Il comitato ha proceduto all'esame del programma per la propaganda del 1918. Altri argomenti importanti sericoli furono trattati, quali gli allevamenti serili, i provvedimenti sulla produzione seme da bachi e la fabbricazione di grani per dare incremento ai disegni dei tessuti serici.

Giornali e Riviste

Che la guerra sia antica quanto l'uomo è cosa universalmente ammessa. E più vecchi documenti sembrano, del resto, confermare una tal opinione. Non manca, è ben vero, qualche contraddittore. Il Lacouriouau, per esempio, afferma che l'uomo primitivo doveva intendere la guerra per la ragione che a lui, disperso e quasi isolato in vaste regioni ricche di piante, di selvaggina e di pesca, non era necessaria la lotta per procurarsi quanto gli bisognava per vivere. Ma questa teoria non valse ad infirmare la teoria opposta, che, fondandosi su seri documenti, fa risalire la guerra fino ai primissimi uomini che popolarono la terra. Quegli uomini primitivi si scannarono tra di loro precisamente come fanno ora gli uomini modernissimi. Millenni e millenni prima che la umana saggezza formulasse l'adagio « homo homini lupus », l'istinto feroce dell'uomo contro l'uomo si era palesato in tutte cruenti e sempre rinnovantisi. Ma la lotta tra uomo e uomo, per la conquista di un rifugio o di una preda, non era ancora la guerra propriamente detta. Questa nacque non appena gli uomini, i cosi detti legati di, si riunirono in famiglie, in « clan », occupando tutti distinti di terreno. Allora la sete individuale divenne collettivo ed assunse forme e regole determinate. Delle guerre fra i troglodyti abbiamo documenti molteplici. La « Tribuna Illustrata » ne ricorda qualcuno tra i più singolari. Nella caverna di Chauvaux, nel Belgio, è stato trovato un osso pur esso umano, entro il quale era ancora incastrata l'ascia silicea che aveva spaccato il cranio della vittima. Anche in Dordogne, nel riparo sotto roccia di Cro-Magnon, è stato rinvenuto un cranio di donna con una ferita di selce all'osso frontale. E casi umani recenti ancora le punte di selce che le avevan colpite furon trovate nelle caverne di Beaumont-sur-Oise (Loiere). I nostri antichissimi si servirono di mazze, probabilmente dapprima si servirono di rami d'alberi, roteandoli a guisa di clave, e anche si difesero ed offesero coi sassi. Solamente più tardi impararono a foggiare con la selce un'arma terribile, perfezionandola sempre più nel lunghissimo giro di secoli che va dall'« uomo fossile » all'« homo sapiens », che, per il primo, oltre alla selce, lavorò l'osso, il corno e l'avorio, e per il primo compì l'atto dell'arco scagliando frecce armate di punte. Rimontano ad un'epoca posteriore i noti ripari grotti nei giacimenti di Dordogna, nonchè le cosi dette mazze, terminanti quasi a foggia di mazzo.

***

Il prof. Devoto ha fatto studi sul lavoro e sulle condizioni igieniche delle telefoniste e se ha anzi già fatto una comunicazione alla Clinica del Lavoro di Milano. Dai dati raccolti su decine e decine di telefoniste di Milano — dove pure le condizioni di locali, di lavoro e di organici sono migliori che a Torino — è risultato che questa classe di impiegate è ben lontana dal godere di un passato di stato di salute, e poichè continua a prestare servizio nelle lamentate condizioni, è chiaro che l'opera loro, che esige attenzione, resistenza e calma dello spirito, o risulterà insufficiente, o costituirà una ragione di più per ulteriore incremento dei disturbi dell'organismo indisposto, ovvero si avranno e l'una e l'altra. Conseguenza come in realtà è. Il professore Devoto ha passato quindi in rassegna i particolari disturbi che affliggono le telefoniste, fermandosi specialmente su quelli di carattere nervoso; accenna alle molteplici cause del malessere dato così diffuso tra le telefoniste ai provvedimenti di carattere medico che dovrebbero essere adottati per eliminare in parte i gravi inconvenienti; anche i turni, gli orari. I regolamenti di servizio, ecc., dovrebbero essere stabiliti con principi e sistemi differenti. Infine il prof. Devoto ha parlato della importanza del nutrimento. Quali sorte alimentari, di consumo immediato e di riserva, anche prescindendo dagli inasprimenti attuali di prezzi, può assumere la telefonista che riceve a Milano da L. 2.4 L. 3 al giorno (molto ancora da escludere) e deve pensare a tutto e a meno retribuite d'ordinario, la più giovane, quella che dovrebbe nutrirsi un po' più bene? E' indispensabile perciò — conclude il prof. Devoto — che il personale sia meglio composto, più risparmiato, meglio assistendo nei suoi orari e turni di lavoro, scelto con criteri medici più severi, periodicamente controllato dai medici e confortato da due riposi annuali di almeno 15 giorni. Attualmente in qualche Compartimento, invece, non solo è stato soppresso il riposo festivo, ma anche quello settimanale, il che costituisce una infrazione di legge che solo lo Stato... può permettersi perchè un industriale qualsiasi non potrebbe farlo.

***

Il presidente del Consiglio è nato a Palermo il sabato 19 maggio 1860, una settimana prima che vi giungesse Garibaldi con i suoi Mille. A 18 anni scrisse un saggio di mitologia comparata sul *Prometeo*, pubblicato nella *Rivista Europea* e citato da Cesare Cantù nella sua *Storia Universale*. Nel 1883 vinse il concorso bandito dal Regio Istituto Lombardo col tema: *La riforma elettorale*, e nel 1888 ottenne la libera docenza di diritto costituzionale all'Università di Palermo. Due anni dopo, in altro concorso, venne giudicato meritevole di salire alla cattedra di diritto costituzionale a Modena, al posto dell'illustre Adeodato Ronasi. Quando si presentò all'Università « disse che l'onore che desiderava parlare al collega Ruffini era di ripiego: E' impossibile! Il collega non riceve gli studenti che nel giorno di martedì e di venerdì dalle 10 alle 11 ». Ma lo sono professore — disse V. E. Orlando. — Lei professore? Sensi! Pavevo preso per uno studente. Egli, allora, era d'anni il più giovane professore d'Italia. Nel 1896 vinse i concorsi per le cattedre di Pavia, Messina e Catania. Optò per Messina. Nel 1898 passò a Pisa ove ebbe insegnamento diritto amministrativo in quella Università. Era scritto un gran libro del destino, nel quale nessuno avrebbe che l'illustre uomo dovesse prendere il timone dello Stato nel momento più grave della nostra vita nazionale, in uno di quegli avvisi della storia dei popoli, durante i quali le nazioni s'incoronano di nuova gloria o scivolano nel fango. Avanti che parole assumano ogni valore di profezia. Qualche anno fa ad uno de' suoi più fedeli amici, nella tenacia e nel silenzio che in un impeto di affetto l'esortava a farsi un partito, ad osare, a portare la candidatura alla presidenza del Consiglio, V. E. Orlando rispondeva: « Perchè tutta questa smania? Un partito? Un'affermazione su chi nome? Che scopo, e che valore avrebbe!? Nel giorno in cui il paese avrà bisogno di un moderatore, per ristabilire l'equilibrio indeciso delle sue tendenze e per frenare le perplessità del suo spirito, forse in quel giorno penseranno a me ».

Nelle aule giudiziarie

La Corte d'Appello in revisione del processo contro il noto grossista Luigi Lavezza, imputato di accaparramento di Kg. 122 di zucchero, oggi lo assolveva riconoscendo giustificato lo scopo per cui la merce era stata conservata. — Difesa: avv. Carlo Felice Biggiari e senatore avv. Romualdo Pallieni.

Perseveranza

Provate a battere per molto tempo sullo stesso punto un pezzo di ferro di un certo spessore. Come lo vedrete diventare? Per quanto la cosa possa sembrare straordinaria, voi si riuscirà sicuro come un foglio di carta. Questo fatto è la dimostrazione di ciò che possono dare la perseveranza, la costanza.

Noi possediamo un unico rimedio, un rimedio che guarisce anche là dove gli altri medicinali si sono mostrati impotenti, ed abbiamo pure della perseveranza a dalla costanza. Che facciamo infatti per condurre i malati a guarigione? Noi mostriamo, noi proviamo che le Pillole Pink guariscono. Ecco perchè, con imperturbabile regolarità, i lettori di questo giornale vedono apparire gli attestati di guarigioni dovute alle Pillole Pink.

I sani, pur sentendole, non vi prestano troppa attenzione, ma è impossibile che ai malati, a coloro che hanno provato invano altri rimedi, non venga l'idea di prendere le Pillole Pink, le quali da lungo tempo battono sul chiodo della loro guarigione.

Sig. RAFFAELLA DE SILVA.

Battiamo dunque una volta di più sul nostro chiodo.

La signora Raffaella de Silva, sarta, Corso Vercelli, N. 37, Milano, ci ha scritto:

« Sono stata ammalata circa un anno. Ero diventata molto anemica, debolissima; soffrivo senza tregua di mali di testa, di crampi di stomaco, di vertigini, d'offuscamento della vista. Ero pallida da far paura e non mangiavo quasi più; deperivo continuamente, malgrado avessi consultato diversi medici e seguito parecchie cure. Per fortuna ho finalmente preso le Pillole Pink, che hanno arrestato il male e rimesso il mio organismo nel primitivo stato ».

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 3.50 in scatole, L. 18 le 6 scatole, franco, più L. 0.35 per bollo di tassa bollo. Deposito generale: A. Mercanda, 6, via Arlosto, Milano.

GRANDE MARCA NAZIONALE
PROFUMI BERTELLI
HANNO TUTTO IL NATURALE FRESCO OLEZZO DEI FIORI

SAGGIO GRATUITO
dei SALI PURGATIVI di St. VINCENT
si spedisce dalla Società del Pinamon, Rappresentante generale per la vendita, Milano, via Archimede, 12, a chiunque ne faccia richiesta anche con semplice biglietto da visita. Ognuno potrà così constatare la bontà di questo prodotto nazionale, più efficace dell'austriaco sale di Karlsbad, perchè più ricco di principi attivi. 18556

Manca Competente
a chi consegnerà all'orefice RABUI, piazza Carlo Felice, 12, un orecchino oro e pietine solitario e brillantino perduto domenica percorrendo via Montevecchio, via Sacchi, corso Duca Genova, corso Re Umberto. c 19031

BARATTI & MILANO
Società Anonima - Capitale L. 570.000
TORINO

Si avvisano i Signori Azionisti che la cedola relativa all'esercizio al 30 Settembre 1917 sarà pagabile in L. 3 a partire dal giorno 7 Dicembre 1917 presso i seguenti Istituti:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA;
CREDITO ITALIANO;
BANCA ITALIANA DI SCONTO;
BANCO DI ROMA. 19009

Il Consiglio d'Amministrazione.

Manifattura di Cuorgnè
Società Anonima con Sede in Torino
Capitale Sociale L. 2.500.000

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea [illegible] per il giorno 15 dicembre, alle ore 14.30, presso la Sede sociale, corso Re Umberto, n. 8, in Torino, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Proposta di aumento del capitale sociale e deliberazioni relative;
Conseguente modifica dell'Articolo 4.o dello Statuto.

Il deposito delle Azioni per intervenire alla Assemblea dovrà farsi entro il giorno 9 dicembre presso la Sede Sociale in Torino, corso Re Umberto, 8, e presso i seguenti Istituti:

F. Gruber e C., Genova.
Banca Commerciale Italiana, Sede di Milano, Torino, Napoli, Novara.

Torino, il 27 novembre 1917. 19069

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole commerciale 9

Centesimi 35 per parola — Minimo L. 4

A. Barberis, 13, via Roma, 12, Torino, rivolgersi per: Legna ardere spaccatura industriale, legna ardere tagliatura corta, mattonelle Carilli vere inglesi, mattonelle conglomerate, formelle conglomerate, antracite inglesi ed americane, torbe minerarie, carbone legna essenza forte, carboni fossili inglesi alluvionali, ricuperati, liquidi poteri b ministero, semi chili bolle.

ACQUISTEREI blocchi cementizi telerie, tessuti cotone. — Rig-Mi, via Garibaldi, 12. c 19085

AMARENE (grisè) squisite, secche al sole, per dessert, canditi, sciroppi, liquorosi, dettaglio. — Sindacato, via Stampatori, angolo Rodi, rimpetto giardino Lamarmora. 19048

AUTOGENTRANTI ogni misura pronti, mia specialità Punte elica, segnate, sociali — M. Chaillet, via Nizza, 9, Torino; Foro Bonaparte, 36, Milano; Baltia San Matteo, 23, Genova.

CARTA Carbon, nastri macchinette americane, tamponaio Underwood Remington. — Casella 125. c 19072

CASSETTE nuove 48 x 70 x 37 prezzo vendo. — Casella postale 70. c 44373

CERCANSI 15 metri trasmissione mm. 40 a cuscinetti rotativi. — Scrivere cassetta 135 A, Unione Pubblicità, Torino. c 19090

CERCASI per consegna immediata ingente quantitativo tubo [illegible] diametro esterno millimetri 25, spessore millimetri 3 a 4 spessore millimetri 5 anche in pezzi corti. — Offerte alla cassetta 150 A, Unione Pubblicità, Torino. c 19091

CERCASI motrice a ricupero separatore d'olio pressione 9 atmosfere Kg. 8-4000 vapore - ora - tubo entrata vapore diametro circa 165-170 mm. — Offerte cassetta 15 P, Unione Pubblicità, Torino. c 44327

CERCHIAMO spaccasi tubi acciaio spessori diversi, diametro esterno tre centimetri a otto. — Casella postale 220. c 44307

COMPRO repertori ferroviari anche usati. — Offerte Rey, Barbaroux, 13, Torino. c 44370

COMPRANSI macchine Singer di occasione con relativi banchi. — Scrivere cassetta 167 A, Unione Pubblicità, Torino. D 19017 T

COMPRASI binario Decauville lunghezza di cinque o sei Km. — Scrivere cassetta 47 P, Unione Pubblicità, Torino. c 44450

CUNA Cooperativa radicale Smilacina (Salsapariglia 20 %) fortuna scompariscono dolori vaganti, macchie, giandole, guariscono piaghe. Nessuna dilatazione. L. 27 anticipate Lombardi-Cocciardi, Toledo, 316, Napoli. 18586

DISCHI acciaio abbiamo diametro mm. 70 a 75, spessore 20 a 25, peso grammi 700 circa l'uno, disponibili 20 mila. — Casella 44, Asti. c 19030

FAMIGLIE, provvedetevi tutte di sapone finchè trovate comperarlo tre centonaria quietale, venti chili lire trentasei franco stazione ovunque. — Ditta Fantino, Novi Ligure. 19060 G

FILETTATRICI per 140 usate cercansi. — Indirizzare offerte cassetta 145 A, Unione Pubblicità, Torino. c 19093

LEGNA mista 50.000 quintali disponeo provincia Lucca, con regolare permesso esportazione. Trattarsi con Enti o Stabilimenti — Scrivere Cappellini Torello, Pratchia. 19746 P

LEGNAMI e mirteni da costruzione vendonsi per sgombro. — Portinaio via Maria Vittoria, 45. c 19028

NOCE tronchi bellissimi, lunghezze e metri avanti, vendo causa militare. — Bertil Michele, Mondovì. 44304

POLTRELLA alicia misura cent., lunga metri 7,00-7,50 cercasi occasione. — Zerbini, posta, Torino. 44298

PRESSE idrauliche due, bilanciere e frantoio vendonsi. — Pierua, Alberi, 11. c 44313

SAPONI da bucato, merce garantita pura, saponi fini da toletta rendonsi a piccole e grandi partite. — Ghetti Leone, piazza Statuto, 17. 42288

SEDIE nuove, usate compero e vendo. — C. Gola, corso San Maurizio, 91, Torino. c 18562

SEGHE nastro, circolari ultra Casa inglese specialità. — Agente B. Chaillet, Nizza, 9. 44309

TEMPERINI fini, comuni, grande assortimento, ingrosso, dettaglio. — Sindacato, via Stampatori, angolo Rodi, rimpetto giardino Lamarmora. c 44346

TRENTAZINQUENNIE militesente accetterebbe impiego fiducia, direzione Azienda, occorrendo deposito cauzionale, massima responsabilità, referenze — Nevigio, posta, Torino. c 44351

TUBI acciaio occasione disponibili diametri millimetri 450 e 600. — Scrivere cassetta 28 G, Unione Pubblicità, Milano. 18595 M

VENDITA piante alto fusto: quercie N. 198, metri cubi circa 910; abeti N. 155, metri cubi circa 600. Per trattative e schiarimenti rivolgersi al geometra Indemine in Castello (Cuneo). c 19023

VENGONSI ed eventuali ufficiali potenza grandi 15. — Scrivere cassetta 150 A, Unione Pubblicità, Torino. c 19077

VENDO motore industriale 4 HP., Otto, usato. — Corso Antipodi, N. 65. 44341

Offerte d'impiego 1

Centesimi 35 per parola — Minimo L. 3

A. Barberis, 13, via Roma, occorrono: fattorino, donna servizio a posta, tagliatore tarsie tarsio, compositore, cementista, muratori.

ABBISOGNANO signorine, signori per cinematografo. — Corso Re, San Francesco Paola, 9 bis. c 19041

APPLICATO di segreteria cercasi. — Rivolgersi personalmente Casa Geisetica, via Principi d'Acaja, 30, dalle 9 alle 11. 19067

AZIENDA importante forniture militari cerca impiegato contabile fiduciario; preferibile con piccola cauzione. — Casella postale 229. 44290

ALLIEVA segretaria cercasi. — Rivolgersi Scuola stenodattilografica « Fabrizi », via Roma, tredici. 22319

APPRENDISTE cercansi. — Magazzino giocattoli via Stampatori, angolo Rodi, rimpetto giardino Lamarmora. c 44347

BALIA fresca cercasi d'urgenza, persona robustissima, per allattare neonato in casa sua. Si dà preferenza a donna di montagna Buona retribuzione. — Scrivere cassetta N 34 P, Unione Pubblicità, Torino. c 44321

CERCANSI sarte lavori pellicceria; buona retribuzione. — Fantino, Carlo Alberto, 32. c 19027

CERCANSI operaie lavori cultura maglieria anche domicilio. — Rivolgersi via Reggio, 12. 44181

CERCANSI signorine per coloritura cartoline, anche non pratiche. — Ormea, 137. c 19072

CERCASI un trenatore, un alchetatore, un buon meccanico operatore e provetto aggiustatori. Richiedesi assoluta capacità. — Madama Cristina, 27. 44308

CERCASI bravo capo tornitore gelli ghisa. — Corso Valdocco, 17, Torino. c 44302

CERCASI per direzione importante Stabilimento unico nella specie, energica, moralità, referenze di primo ordine, cognizione. — Rivolgersi dal signor De Capoli, 2., Doclo Dora. 44243

CERCO signorina corrispondente e giovanetto 16-17 anni stato contabile. Referenze, prova. — Scrivere cas cita 2 P, Unione Pubblicità, Torino. c 44349

COMMESSE piemontesi, giovani, cerco subito per succursale Preferibili sorelle anni 20-25. — Scrivere con referenze, fotografia, Luigi Viola, fabbrica cioccolato, Firenze. 19061 F

ESONERATI urgono al Stabilimento Gambolito lavoro assicurato. — Presentarsi Via Pietro Vizzoli, 11. 44304

FARMACISTA diplomato assistenza pratica, abile ed attivo, cercasi da Farmacia in Torino. — Scrivere cassetta 83 P, Unione Pubblicità, Torino. c 44342

FARMACIA Viana, Cossato, cerca direttore attivo intraprendente; eventualmente abilitasi, cedesi. c 44364

FONDERIA importante Liguria cerca chimico abile e pratico per analisi attinenti a questa industria — Scrivere cassetta 1042 D, Unione Pubblicità, Milano. 18595 M

IMBALLATORE abile, forte, ottimi precedenti, buona paga, cercasi subito. — Offerte Viviana, via Lo Faro, 76. c 19054

IMPORTANTE Stabilimento industriale cerca magazziniere serio, intelligente, possibilmente pratica in cancelleria. — Inviare offerta cassetta 124 A, Unione Pubblicità, Torino. 44261

IMPORTANTE Stabilimento industriale cerca abili tornitori operai per riparazioni macchine cartiere. Inutile offrirsi senza serie referenze. — Scrivere cassetta 156 A, Unione Pubblicità, Torino. D 19017 T

PER portieria cercansi coniugi soli, buone referenze. — Portinaio, Santa Teresa, 11. c 44301

PROFUMI. Pittura una primata corrispondente per operai diligenti cercasi condurre due Settecamps per stagione, ed un capo rimuttura esperto. — Scrivere cassetta 1042, presso A. Mantovani e C., Busca. 18595 M

SERIO Ditta cerca abile stenodattilografa. — Scrivere cassetta 19 P, Unione Pubblicità, Torino. 44190

SOLDATORI ottimi cercansi, lavoro facile, ben retribuito. — Rivolgersi corso Dante, 3. c 19059

STABILIMENTO ausiliario paese vicino Torino cerca magazziniere abilissimo, anche conoscenza inglese. — Scrivere cassetta 25 P, Unione Pubblicità, Torino. c 44323

STABILIMENTO cerca tecnico capacissimo costruzione, riparazione Aeroplani tipi da caccia. — Scrivere, indicando posti occupati, titoli, referenze, alla cassetta 36 P, Unione Pubblicità, Torino. c 44319

TORNITORE metalli sorcasi; buona retribuzione. — Scrivere cassetta 45 P, Unione Pubblicità, Torino. c 44320

Domande d'impiego 2

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1

ABILISSIMO capo lavorazione scarpe militari e maggio. — Scrivere Milan Bar, piazza Giulio. c 19084

AMMINISTRATORE contabile cinquantenne, serio, referenze inecceibili, buona cauzione, libresi, preferibilmente ramo banca, cambio. — Cassetta 144 A, Unione Pubblicità, Torino. c 19057

CAPO meccanico tecnico progettista, attivissimo, pratico lavorazioni serie, attrezzi. — Cassetta 153 A, Unione Pubblicità, Torino. c 19039

CASSIERA praticissima, ventunenne, bella presenza, primarie referenze, impiegherebbesi subito anche segretaria dattilografa aiuto contabile. — Boni, posta. 19073

CONTABILE corrispondente lingua occuperebbesi anche ore — Ezio, via Donizetti, 5. c 43912

CUOCO libero subito occuperebbesi famiglia o Collegio; disposto andare fuori. — Offerti Giuseppina, Gattari, 14. c 44309

CONTABILE, disponendo ore libere, diurne o serali, distinte, occuperebbesi contabilità, corrispondenza, presso qualsiasi. — Indirizzare cassetta 139 A, Unione Pubblicità, Torino. c 19029

DATTILOGRAFA, aiuto contabile, occuperebbesi presso serio Ufficio. — Scrivere 31 B., posta, Madonna del Pilone. 44308

ELETTRICISTA meccanico installatore autorizzato luce, motori, telefoni, disponibile. — Luigi, posta. c 44302

GEOMETRA, provetto topografo, tracciatore, geodeta assume operazioni sua competenza. — 323 R, posta, Cremona. c 19018

GIOVANETTO militesente proteggo, abile disegno, cercherebbe impiego. — A. Zambo, via Nizza, 28. c 44303

GIOVINETTO quindicenne, studi commerciali, dattilografia, pratico piccoli lavori ufficio impiegherebbesi. — Scrivere cassetta 26 P, Unione Pubblicità, Torino. 44290

IMPIEGATO, bella calligrafia, dattilografia, trascrivibili referenze eccezionalissime ore serali, offresi gratuito. — Tessera 50163, posta. 44345

IMPIEGATO ragioniere Banca cerca posto decoroso. — Presso Emma Grosso, via Marsiglia, 44. 44304

MILITESENTE attivissimo, contabile magazzini, officina, grafia operai, corrispondenza, amministrazione, referenze ultime offresi. — Scrivere cassetta 38 P, Unione Pubblicità, Torino. c 44336

PER caso reparto o squadra torneria offresi subito, montatore certificati soddisfacenti. — Scrivere M. M., via San Secondo, 11, Torino. c 44303

PORTINAI sposati, buone referenze, senza pretese, cercano portierie, anche fossero locale uso negozio. — Scrivere cassetta 30 P, Unione Pubblicità, Torino. c 44303

PRESSO grande Stabilimento metallurgia impiegherebbesi giovane giovane, prat

Cronaca Cittadina

Una collezione di oggetti indiani per la Lotteria della Stampa

Il signor Martino Duyvis, suddito olandese e residente da tempo nella nostra città, ha inviato all'Associazione tre grandi casse contenenti una ricca collezione di tappeti indiani in seta con doviziosi ricami in argento ed oro ed altri numerosi e svariati oggetti artistici di autentica fattura orientale di grande valore. Si tratta di una singolare collezione radunata dal sig. Duyvis con pazienza di raccoglitore e senso artistico negli anni della sua permanenza nell'India e che oggi destina, con schietto amore pel nostro paese, all'iniziativa benefica e patriottica della stampa. Segnaliamo la nuova cospicua offerta alla Lotteria, la quale ha già raggiunto i 1200 premi, colla speranza che il munifico esempio trovi imitatori.

Il Comitato farà degli oggetti di questa collezione un dato numero di premi che figureranno in un prossimo elenco.

Mentre i doni affluiscono, sempre più belli e numerosi, ed altri cospicui sono promessi ed attesi, incominciano le richieste dei biglietti da parte del pubblico. E' grande lanciamento, una specie di battesimo della lotteria, avrà luogo tra pochi giorni al *Cinema Ambrosio*, in occasione di una grande giornata benefica, destinata a far epoca. E' in elaborazione il grandioso programma.

Pubblichiamo intanto un nuovo elenco di doni:

Dieci libretti al portatore col deposito di lire duecento ognuno, offerti dalla Cassa di Risparmio.

Artistico servizio da tavola per sei persone, in maiolica di Faenza, offerto dalla Contessa Maria Balbis di Sambuy.

Dodici portaposate in argento, offerto dai signori Giovanni e Teresa Milano.

Coppa in argento e cristallo, offerta dalla Ditta Achille Carlotto, fornitore militare.

Portafiori ornamentale in ceramica, offerto dal geometra Domenico Gonzella.

Un duello fra moschettieri, due piatti ornamentali stile «renaissance», dorati, in ceramica Sevres e dipinti a fuoco, offerti dal signor Filippo Fürst e signora.

Gianduja, grande marionetta movibile, offerta dal sig. Luigi Lupi, comproprietario del Teatro Gianduja.

Tavolino da salotto con marmo e dorature in stile impero, offerto dalla Ditta Pietro Lauro.

«La vedova», gran quadro dipinto ad olio del pittore Gachet, offerto dal Marchese Thaon di Revel.

Necessaire completo per fumatori, lavoro di Sorrento, offerto dal cav. Luigi Promani.

Gruppo in ceramica e Servizio di piatti per asparagi per 12 persone, offerti dal Magazzino «Alla buona mensagère» di Ravera, Zappelli & C.

Un portafiori, Una cravatta ed Una zuccheriera in cristallo, offerti dalla Contessa Eugenia Sauli Navarra Morelli.

«Marte» statuetta greca in bronzo, offerta dalla Ditta Maina e Doglio.

Due vasi in porcellana, offerti dal Cav. Anselmo Sacerdote.

«Les enfants», statua in cioccolato, offerta dalla Fabbrica di cioccolato Caffarel, Prochet e C.

Ver d'eau antico, offerta dalla sig.a Rolle, direttrice dell'Istituto Torinese.

Bambola in costume di Valle Strona, offerta dalla signora Maria Spinelli.

«Abbruttimento» (ricordo di Costantinopoli riproduzione in acquatinte di un dipinto di A. Passini; **«Melanconia»** riproduzione litografica del dipinto dello stesso; **«Contadina del Friuli»**, acquarello di De Decurtien, offerti dall'ing. G. G. Ferrio.

Una cheque di lire cinquecento, offerto dal sig. Giacomo Pugliese.

«Romano», statua in bronzo con zoccolo in marmo; **«Alla fontana»**, statua in terracotta, offerte dalla sig.a Tina Nasi Agnelli.

Pannello decorativo pompeiano, offerto da Donna Anna de Yslo.

Due apparecchi a Galaristeia (due premi), offerti dal cav. Luigi Grassi, consigliere comunale.

Tête à tête per caffè in porcellana g'apponese con vassoio e zuccheriera; **Vasi portafiori** in cristallo, offerti dalla sig.a Maria Gotteland Palestrino.

Giardiniera in cristallo; Portafiori in biscuit; Due vasi portafiori in terracotta; Un cestino portafiori in ceramica, offerti dalla signora Luisa Palestrino Simondetti.

Un flacone per sali in cristallo e argento; Un vasa portafiori in alabastro, offerti dalla sig.a Maria Morelli Ajello.

Due borsette fantasia da signora, offerte da un gruppo di signorine di una nota Casa di mode di Torino.

Cassa da uomo in legno ebano e manico d'argento, offerta dai sigg. Fratelli Bianchi.

«Ricordo di Borghera», quadro ad olio del pittore Grassi, offerto dal cav. Arrigo Filippe.

Due vasi portafiori giapponesi e Grande caraffa giapponese, offerti da Donna Beatrice Engelfred.

Sei opere musicali per canto e pianoforte, offerte dall'Editore Musicale sig. Leandro Chenna.

Un paio bottoni da polsini in oro e non brillanti offerti dall'ing. Pietro Marietti.

Statuetta biscuit colorato stile Impero, offerta dalla sig.a Giuditta Georgia Muggia.

Un ventaglio in penne di struzzo e montatura in madreperla, offerto dalla Ditta De Donato.

Sgranatoio americano a mano per granoturco, offerto dalla Ditta Cav. Benedetto Mure.

Sei centrini seta ed **Una cassa ajuola** naturale con pomo d'avorio, offerti dal cav. uff. Carlo Righini.

Dieciannove grosse matasse di cotone in colori assortiti, offerte dal Cotonificio Cogoleto.

Cinque paia di lunghe calze in cammello **Altri cinque seta e Cuscino con ricami in argento**, offerti dalla Ditta Rapallino padre e figli.

Dodici fogli stella per camicie da uomo, offerti dalla Ditta Benedetta Chiara.

Elegante portafoglio da signora in pelle con applicazioni in argento; **Bomboniera in cristallo** colorato con ornamenti dorati, offerti dalla sig.a Adele Lanza Gotteland.

Bofinetto portagnomi e Portainfola con ricami artistici in stile Luigi XV, offerti dalla Ditta Costantinopolo.

Quattro tovaglie da the, offerte dalla Ditta Olivero.

L'opera di assistenza

La sottoscrizione municipale

Cav. D. Giuseppe Siccardi, intendente di Finanza, L. 25 — Giuseppe Rinaldi 20 — Cridis Matilde 100 — Società nazionale Officine Savigliano 25.000 — Maestranza Società Officine Savigliano [illegible] — Personale superstiziato dalla Direzione e dell'Ufficio di Torino della Società Officine Savigliano 3125 — Parisi Antonio 5 — Raccolta dal giornale *La Stampa* (Maria Antonietta e Palmirina in omaggio al loro babbo, che dall'inizio della guerra è trovasi al fronte, 10 - Giovanni e Baldassare Macciotta offrono a sollievo dei fratelli profughi i fiori in memoria del compianto cav. G. Vaudetti, troppo presto rapito all'affetto della famiglia e degli amici, 50 - Bricca 5 - Avanzo di una corona fatta al signor Rodolero degli Angiulli della casa di via Melchior Gioja, 11, L. 16 - N. N. 5 - Guglielmo Fleriz 50 - V. G. una cartella Buono del Tesoro quinquennale con godimento interessi 5% dal 1.o ottobre 1918, N. 012806, L. 200 - Ten. commiss. R. M. Alberto Giacopazzi 10) L. 404 — Totale elenchi precedenti 228.676,47 — Totale elenchi «Gazzetta del Popolo» L. 1.130,677,47 — Totale generale L. 1.391.802.

***

Il Comitato di via Sagliano, 5, trasferito in via Confenza, 10, nel palazzo dei telefoni gentilmente concesso dalla Direzione, continua la sua opera di carità procurando indumenti nuovi ai profughi. Per provvedere agli urgenti bisogni di questi giorni il Comitato fa caldo appello alle famiglie che possono disporre di un po' di tempo per aiutarlo nella confezione di indumenti già tagliati e nell'offerta di stoffa, anche scampoli, che permetta di inventariare la sua generosa azione. Il Comitato è aperto ogni giorno feriale dalle 14 alle 17. Per la distribuzione di indumenti alle famiglie dei richiamati si procederà d'accordo coll'Unione femminile.

Per invito del Comitato femminile di assistenza ai profughi il tenente prof. Vincenzo Buronzo, che fu decorato della medaglia d'argento alla battaglia di Gorizia, terrà una conferenza domenica alle ore 10, nel salone Ambrosio, cortesemente concesso dall'avv. Barrucco. I biglietti si trovano presso le principali Librerie.

Per i fanciulli profughi

Tra i profughi giunti a Torino vi sono molti fanciulli e giovinetti privi dei genitori e senza mezzi di prossimi parenti. Essi talora rifiutano, specialmente i più grandicelli, di entrare negli istituti che la instancabile previdenza ed attività delle buone signore dei Comitati di assistenza avrebbero loro designati, preferendo rimanere liberi di alcuna costrizione. E' evidente il pericolo che la grande città presenta per i giovinetti e specialmente per le giovinette lasciate così in balia di loro stessi e facile preda ad indegni sfruttatori. Per provvedere a questi casi è intervenuta l'opera del Comitato di difesa dei fanciulli, il quale si assunse, coll'autorizzazione dell'Autorità, la tutela dei minorenni dispersi, ottenendo per molti un decreto di affidamento da parte del presidente del Tribunale, seguito da immediato ricovero in istituti come le Opere Pie Barolo per le fanciulle, la Casa Benefica e la Colonia Bonafous per i ragazzi, provvedendo al più piccini nel ricovero nella Colonia stessa del Comitato a Rivara Canavese. Il Comitato sarà riconoscente a chiunque vorrà segnalargli altri casi di minori di età inferiore ai diciotto anni, privi di legale tutela ed ospitati nella nostra città, od anche già collocati, inviando i dati relativi e l'indicazione dell'attuale recapito al predetto Comitato, che ha la sua sede nel palazzo della Corte d'Appello.

Seguendo la Cronaca

Contro il rigido inverno

A chi deve fare acquisto di maglierie, si consiglia di visitare i grandi magazzini della Ditta O. Rodi e Figli, piazza S. Carlo, dove ritroverà un ricchissimo assortimento, a prezzi convenientissimi.

La morte dell'ing. Costa

Emilio Georg-Costa, nato a Barge (Piemonte) il 21 agosto 1859, si laureò al Politecnico di Torino, allievo di Galileo Ferraris. Si perfezionò a Liegi all'Istituto elettrotecnico Montefiore, donde appena diplomato nel 1886, fu assunto come ingegnere capo del servizio elettrico dalla Società Anglo-Romana. Tale posto tenne, divenendo ultimamente Capo Servizio distribuzione elettrica fino al giorno della sua morte.

Lavoratore indefesso, mente acuta e singolarmente chiara; carattere sereno e perseverante, di onestà scrupolosa fino nei più piccoli dettagli, era stimato ed amato da quanti lo avvicinavano, superiori, colleghi, impiegati, operai. Questi lo consideravano il loro buon padre ed a lui ricorrevano in ogni loro contingenza sicuri della sua giustizia e del suo cuore veramente d'oro. Nella cittadinanza di Roma si può dire che il buon ing. Costa era una figura veramente popolare.

La rete elettrica di Roma, opera di singolare importanza e di ben difficile attuazione, le belle e grandi sottostazioni, i potenti impianti di forze motrici in numerosissimi grandiosi stabilimenti portano l'impronta della sua mente forte, ordinata, sempre sapiente.

Oltre che nella Società Anglo-Romana l'operosità del Costa si esplicò in Toscana ove fu consigliere benemerito della Società Italiana Acquedotti e presidente della Società Forze idrauliche dell'Appennino centrale, nelle quali aziende portò il valido contributo della sua singolare competenza tecnica. Anche nella nativa Barge diede valido consiglio nella risoluzione di problemi di elettricità e di tecnica interessanti quel Comune.

Con la perdita dell'ing. Costa sparisce un lavoratore che per ben 32 anni largamente diede di sè e del suo ingegno alla Società Anglo-Romana ed a molte altre iniziative a lui affidate.

Alla adorata signora, alle dilette figliuole, ai fratelli, al genero, le più rispettose, sentite condoglianze.

I Divertimenti

Sempre "PINA MENICHELLI„ al SALONE GHERSI

Il magnifico successo di *Pina Menichelli* nella celebre commedia di Gerolamo Rovetta: *La Trilogia di Dorina*, ha una riprova nella continuità delle repliche frequentassime. Completa il programma: *L'azione navale della marina Italo-Inglese nel golfo di Trieste*.

Il grande successo della settimana!

"Il Birichino di Parigi„ al *Cinema Ambrosio*

Chiedi oggi quanto pubblico di famiglia, al *Cinema Ambrosio*, suscitato dalla fama di quest commovente e argulo lavoro, e dal carattere brillantissimo del protagonista: festa avventata e cuor d'oro! L'attrice che la interpreta, Bianca Stagno Bellincioni ha saputo immedesimarsi col tipico personaggio ed ogni scena del «birichino» è un vero godimento. Risate e lagrime, lagrime e risate si avvicendano nei quattro atti dell'interessante commedia, ed essa rivive in dim tutti i grandi successi che ottenne sui palcoscenici del mondo intero. Al quarto atto, in cui le fila del delicato romanzo d'amore e di reciprocità si allacciano per la felicità di tutti, il successo raggiunge un diapason elevatissimo.

L'attrattiva della BORELLI

al *Cinema Teatro Vittoria*, continua ad essere più viva che mai, e il successo della *Storia del 18*, meravigliosa film della Cines, è stupefacente per la sua lunga continuità. Oggi, giovedì, avrà luogo la consueta

Matinée dei Bambini

nella quale tutti i bambini accompagnati avranno libero ingresso. E' l'ultima occasione offerta alle famiglie per ammirare *Lyda Borelli* nella sua più delicata interpretazione.

"AMLETO„ con ROGGERO ROGGERI

Il grande attore drammatico, la cui interpretazione shakespeariana è una delle più potenti ed ammirate, ha consentito a lasciarla scrivere dalla film. La *première*, magnifico avvenimento d'arte, è imminente al *Vittoria*.

CINEMA ROYAL

Le ultime dei "FAUNO„ di FEBO MARI

Siamo alle ultime repliche definitive di questa artistica e originalissima film della *Casa Ambrosio*, che ottiene da più di una settimana il più trionfale successo.

EMIR, il cavallo prodigio

Emir, cavallo portentoso; Emir, cavallo pollicino; Emir, cavallo acrobata... Avete visto ridere Emir? Avete visto lavorare Emir? Emir fa impallidire le «dive» della film.

IL PALCO INSANGUINATO al CINEMA SPLENDOR

Oggi, ultime repliche di questa sensazionale film in cinque parti prima serie di: *Il delitto dell'Opera*», interpreti principali: Rodolfi e la Mercedes Brignone. Domani la seconda parte: «*La pelliccia dell'impiccato*».

Colla riapertura del "Cinema Borsa„

la specialissima film «*Civiltà*» ha raggiunto il suo successo trionfale. L'interessante capolavoro americano si seguita a rappresentare a prezzi popolari. Lunedì, 3 dicembre, altra spettacolosa film del genere: «*L'invasione degli Stati Uniti*».

"Elisa Severi„ e "Polidor„

La prima nel magnifico lavoro in 4 atti «*Miracolo delle Rose*». Il secondo in «*Il leggitrice tranquilla*» hanno riscosso la piena approvazione del pubblico al *Cinema Italia*. Da oggi cominciano le repliche.

I TELEFONI DELLA «STAMPA» SONO I NUMERI 23-40 DIREZIONE - 11-30, 11-15 REDAZIONE 69-31 SEGRETERIA LA CRONACA (INTERCOMUNALE).

Per l'uso dell'energia elettrica a scopo industriale

Riceviamo: «La Commissione nominata domenica, 25, dagli industriali adunatisi alla Unione Liberale Monarchica, ha avuto l'onore di presentare stamane al signor Prefetto della Provincia il Memoriale redatto giusta il mandato affidatole dall'Assemblea, ed ha avuto affidamento che i desiderata esposti saranno oggetto di studio serenamente improntato al senso della equità e della giustizia, restando ben inteso che, fino a disposizione contraria, l'energia elettrica per forza motrice non essere usata dalle ore 16 alle 18 da tutte quelle industrie che se ne servono in modo continuo nelle ore normali di lavoro».

Gli spettacoli d'oggi

ARIANELLA: Ore 15.45: «La Traviata», opera in 4 atti di G. Verdi.

CARIGNANO: (C.ia R. Ruggeri) ore 20.45: «Il piacere dell'onestà», commedia in 3 atti di Pirandello.

ALFIERI (C.ia Borelli-Piperno) 20.45: «La guardia di notte», commedia in 3 atti di S. Guitry.

ROSSINI (C.ia Testa-Bonelli) 20.45: «Nemo amat», commedia in 3 atti di C. Demaria.

SUSINI (C.ia Gemelli-Castelleggio) 20.45: «I pazzi e la Luna».

GIANDUJA: (Marionette) - 15.30 e 20.30: «Turia gris-verd».

TEATRO ERIS (Comp. Ferravilliana Luigi Galli): Comm. musicale. - Cent. 70.

CINEMA ALPI: «Il vellero della morte».

Stato Civile di Torino

23 novembre 1917.

NASCITE: 16, cioè maschi 5, femmine 5.

MATRIMONI: Oliva ing. Silvio con Avanzini Cornelia — Topia Enrico con Cavaliere Vincenza — Vada Giulio con Serra Margherita.

MORTI: Durando Cecilia suor Maria, d'anni 59, di Alba, religiosa.

Monge Caterina di Giovanni, d'anni 78, di Rossano, domestica.

Direto Ugolina n. Buffino, d'anni 83, casalinga.

Orsi Martino fu Angelo, d'anni 54, di Altopascio, negoziante, via Barbaroux, 3.

Vaula Bartolomeo fu Spirito, d'anni 69, di Casella Torinese, fachino.

Cerutti Marco, d'anni 33, di Torino, materassaio, via della Rocca, 16.

Bonardo Giuseppe fu Bernardino, d'anni 44, di Bra, pasticcia, via Roma, 20.

Zani Biagio di Alfredo, d'anni 19, di Reggio Emilia, soldato 265.o comp. mitragl.

Pallia Luigia n. Marietti, d'anni 57, di Ferno Rivara, pertinaia.

Robba Angela n. Demarchi, d'anni 52, di Torino, filatrice, corso Orbassano, 4.

Rapello Giovanni, d'anni 58, di Castiglione Torinese, imbianc., via Consolata, 1.

Berchiera Giuseppe fu Pietro, d'anni 68, di Rivara, pensionato municipale, via Savigliano, 1.

Ughetti Monfrin Carolina di Luigi, d'anni 16, di Giaveno, casalinga.

Aschieri Teresa n. Nigro, d'anni 53, di Sanlena, casalinga, via Marco Polo, 17.

Torrengo Vincenzo, d'anni 43, manovale.

Vassia Lorenzo fu Giuseppe, d'anni 27, di Candia Canavese, calzolaio, corso Napoli, 34.

Manioli Salvatore di Francesco, d'anni 21, di Elmas, caporal. 1.a comp. mitragl.

Marino Giovanni fu Giovanni, d'anni 61, di Orsero, litografo.

Rosa Camilla n. Marchisio, d'anni 56, di Torino, sagnia, corso Casale, 250.

Echerio Elisabetta ved. Sacchetto, d'anni 89, di Torino, lavandaia.

Avale Giovanni fu Giovanni, d'anni 73, di Paola, contadino.

Barretti Teresa ved. Vaudano, d'anni 83, di Torino, casalinga, corso Brescia, 7.

Magherini Dario di Leopoldo, d'anni 27, di Torino, sergente 3.o genio.

Più 5 minori d'anni 21.

Società, capitali rilievi e cessioni d'azienda 3

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 5

OCCASIONE. Drogheria commestibili avviatissima causa molte) famiglia rimettesi subito (Poco ritiro), presso piazza Statuto. — Rivolgersi Cortassa, via Bertholet, 17. 44670

Annunzi vari 7

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

A. Chiabre abiti uomo, signora, paletots, pellicceria, tendaggio. — Colombaro, Barbaroux, 31. c 44128

ACCIUSTATURA, rimodernatura pelliccerie, colli moderni con stole Guafe. — Doglio, Cavour, 12, interno. c 13043

ABITI eleganti, modelli, pellicce, pompe, vendo, acquisto gioielli. — Franca, Lagrange, 28 44402

SELLERINO cane lupo vendesi — Caffè Reinetta, via delle Orfane, 5. c 12001

BRILLANTI, platino, oro 3,50 compro. — Subiglia, Lagrange, 24, piano primo. 44401

TELLARI bianchi, belli, molto grossi, a perle idem cercansi — Indirizzare proposte Ferraris, via Cesare Battisti, 7, Torino. c 44182

CAMERA letto, pranzo, salotto, entrata, nuovi; rimessi alloggio. — Via Pio, 18, pomeriggio. c 44319

CASSE imballaggio [illegible] occasione. — Ramponio, via Nizza, 50. c 10073

CAVALLO, impagnone nuovissimo, charrette gomme, cavallino relativo, finimenti, stufe, vendonsi. — Corso Macchiavelli, 9. c 11048

DENTIERE rotte, cadute compera Baracconi perfici via Nizza, cinquanta 12. c 44136

OCCASIONE belle macchine scrivere vendo urgenza. — Portaluppi, Gaudenzio Ferrari, 2. 44403

COMPERA pianoforti d'occasione Bonelli, via Carrozzai, 6, Torino. c 10039

COMPETENTE manca a chi portava all'Hôtel Ligure una catena d'argento con palline in colore e lorgnon d'oro smarriti in via San Massimo, il 19. 44210

MANCIA consegnando corso Vittorio Emanuele, 99, cane maschietto volpino fustardo bianco con macchie marrone c 11091

MOBILI, camera pranzo perfetto stato vendonsi. — Francesco Paola, 11, portinaio. c 10052

OCCASIONE, Vetrina Luigi XV, cassa forte da muro, lampada votiva presso E. G., Venti Settembre, 35. c 10058

PALETOT signora, modelli nuovi, lire 85. — Bianco, Palazzo Città, 10. c 44375

PELLICCERIE, via Ospedale, 4 bis. Bordure tapis bianco, oro e colore. Montelli, pelli in colori e confezioni fabbricazione propria. 44304

PICCOLO Appenzer nastro verde, campanella Arpenzo, smarrito mercoledì via Roma, donasi mancia persona che riportarla via Urbano, 26. c 10067

PROVINCIALE ricca, bella, sana, morigerata ottima, affezionata, istruita, sposerebbe ricco industriale, età qualunque anche vedovo. Serietà, segretezza. Contattarsi Ignotini. — Magda, Posta, Valsalice, Centrale-Mandamento. c 10027

RARA occasione. Brillanti veri, splendidi, bellissimi orecchini ventotto carati parigini. — Scrivere cassetta 32 P. Unione Pubblicità, Torino. c 44400

REMINGTON visibile vendo. — Scrivere cassetta 229 St. Unione Pubblicità, Torino. 44376

SIGNORE commerciante giovanissima, bella signorina bruna, dimorante Torino, scopo matrimonio. Serietà assoluta, segretezza. — Scrivere Ricevuto vaglia 62, posta, Torino. c 44368

SONNAMBULA via Lagrange, 27, Torino, consulta ogni malattie, impegni, curiosità. c 44202

STRAORDINARIA vendo salotto, mobili diversi — Via Roma, 4, piano primo. c 44418

UFFICIALI. Nuovissima uniforme occasione vendo prezzo mite. — Portinaia, Biamonti, 31. c 44317

VENDESI chiuso legno metri 10x5, alt. 3. — Rivolgersi Ufficio Informazioni, Arcivescovado, 4. 44131

VENDO orologio a pendolo elegante. — San Quirino, N. 34. 44425

VENDO mobilio appartamentino signorile. — Rivolgersi via Galliari, 31 (Esclusi negozianti). c 44424

VENDO conto sottile, grande quadro ritratto principesco, scala doppia. — Garibaldi, 23. c 44391

Donna sana, robusta, bellissima presenza, esente servitù, poverissima sola, priva conoscenze, desidera sincero affetto, sposerebbe subito signorina o vedova commerciante o piccolo dote contanti scopo commercio, sottintendo illecito fisico. Rispondo solo domicilio. — Tessera 121, Fermo posta. c 10072

Lezioni e traduzioni 8

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 3

ALLA Scuola Lysia (Beglio, 4) impariscrivere rapidamente francese, inglese, tedesco, spagnuolo. 10030

ANDATE Scuola materista, automobilistica, ottimo insegnamento; corsi accelerati. — San Secondo, 35 (primi). 42792

CONTABILITA' doppia, americana, stenografia, dattilografia, lingue (corrispondenza), calligrafia. Accelerati corsi individuali. Diplomi. Chiedere programmi. — Rattazzone, Alfieri, 19. c 10025

DISTINTA signora, proveta insegnante stenografia, si accontenterebbe ed accelerate lezioni. — Via Marco Polo, 32. 44171

LEZIONI, ripetizioni individuali matematica, francese, computisteria. Insegnante provetto. — Melli, Montebello, 22. 44156

SCUOLA tornitori, aggiustatori diretta capo meccanico. — Via Bathie, 1, Torino. 44291

Automobili, biciclette e sports 13

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

BICICLETTA marca Tre Fucili, come nuova, vendo. — Baltezzi, corso Vercelli 199. c 44305

CAMIONS benzina, vapore, rimorchi oltre cinquantacinque quintali, acquistansi occasione. — Cassilia 33, Savona. c 10098

CHASSIS o automobile usata, buono stato, portata 12-15 quintali acquistansi per ribalti camions — offerte dettagliate sono raccomandate marca, prezzo definitivo portinaia San Pietro Vincoli, 13. 44363

LIMOUSINE Lancia 23-35 gran lusso vendesi. — Scrivere cassetta 26 M. Unione Pubblicità, Torino. c 10097

MOTOCICLETTA Rudge, 4 HP., telaio elastico, condizioni buonissime vendo causa militare. — Via Petrarca, 2, Torino (fratelli Rigat. c 10099

GIOIELLI
platino, argento, pizzo, oro
Compro 3.25 e 3.75-VIGLIANI-Via Genova 1
11369

Una Tazza di SEDOBROL "ROCHE"

è un vero sollievo per ogni ammalato di nervi, sofferente di stomaco.

Il Sedobrol "Roche" è un ottimo calmante negli stati d'angoscia e d'eccitazione, toglie l'emicrania e si rende utilissimo nei disturbi nervosi dello stomaco e del cuore.

Il Sedobrol "Roche" non è un sonnifero nel vero senso della parola, ma, grazie al suo effetto calmante, procura un sonno sano e ristoratore.

Il Sedobrol "Roche" si prende tanto nella minestra, quanto anche in aggiunta ai cibi, come sotto forma di brodo gustosissimo.

Il Sedobrol "Roche" si vende in latte da 10 30 50 100 pastiglie a L. 2.50 3 — 8.50 12.50

Il Sedobrol "Roche" si trova in tutte le Farmacie e, se ne fa difetto, rivolgersi al Signor Augusto Steffen, Milano, Via Stazio 4 (Loreto), che sarà in grado d'indicare un indirizzo

Le Banche sottoscritte, in seguito al Decreto Prefettizio 24 corrente che fissa alle ore 17 la chiusura degli uffici, prevengono la loro spettabile clientela che sino a nuovo avviso ed a partire dal 29 corrente le Casse saranno aperte alle ore 9,30 e chiuse alle ore 14,30; le cassette alle ore 9 e chiuse alle ore 16.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
CREDITO ITALIANO
BANCA ITALIANA DI SCONTO
BANCO DI ROMA
BANCA COOP. POPOLARE DI NOVARA
BANCA ANGELO CRAVARIO

PROSSIME PARTENZE
con vapori celeri di lusso
per il NORD, CENTRO e SUD
AMERICA
Per informazioni rivolgersi:
a Torino all'Agenzia della Società, Via Barbaroux, 2, angolo Piazza Castello, ed alle Agenzie della Società in tutte le principali città d'Italia.

Fosfatose Bosio
(Peptoidofosforoarsenical)
con stricnina per gli adulti
IL MIGLIORE RICOSTITUENTE
IL PIU' ECONOMICO
20 gocce al giorno per i bambini, 40 per gli adulti. - Spesa giornaliera L. 0,10-0,20.
SOSTITUISCE L'OLIO DI MERLUZZO
Boccetta L. 2,75 3004
Farmacia TULLIO BOSIO - TORINO

Brevettato infallibile e garantito del
CALLI
ECRISONTYLON ZULIN
si pesta moderato l'
Vendesi in tutte le Farmacie.
Lire Mille al dac. Rivolgersi della contraffazioni.
Farm. VALCAMONICA & INTROZZI, Milano

I MIGLIORI ACQUISTI IN
BICICLETTE
Materiale per Costruzione
ACCESSORI - PNEUMATICI, ecc., al fianco presso
EUGENIO CASCHETTA
33 - Via Genova - TORINO - Telefono n. 24-87
CATALOGO GRATIS indicando questo giornale
SCONTO SPECIALE AI RIVENDITORI

ZUCCHERIFICIO AGRICOLO LOMBARDO
Società Anonima — Sede in TORINO
Capitale versato L. 1.000.000

Avviso di Pagamento di Dividendo.

Si avvertono i Signori Azionisti che il dividendo dell'esercizio 1916-1917, chiuso al 31 luglio 1917, è pagabile presso: 18201

La Spett. Banca Italiana di Sconto di TORINO e MILANO;

La Spett. Banca Popolare di Motivo Credito in CREMONA;

Lo Spett. Credito Commerciale di Casalmaggiore, e Cassa Sociale della Stabilimento in CASALMAGGIORE, a partire dal giorno 5 dicembre 1917 come segue:

Per le azioni privilegiate dietro presentazione e ritratto della cedola N. 6, L. 3,50

Per le azioni privilegiate dietro presentazione e ritratto della cedola N. 6, L. 3,50

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

AVVISO D'ASTA

Il 18 dicembre 1917, ore 9, nello Studio Costa, via Pastrengo, N. 15, si procederà all'incanto per la vendita in un sol lotto di Stabilimento industriale posto in Torino, nel borgo San Salvatore via Ormea, al N. 80-81, e via Petrarca N. 20 e 21, della superficie di mq. 6000.80, di proprietà della Società Anonima Auto Commerciale, Società Generale per il commercio degli automobili, con sede in Torino, col capitale versato di L. 950.000 in liquidazione, sul prezzo di L. 240.000 ed altre condizioni di cui in avviso d'asta in data d'oggi. 18022

Torino, 28 novembre 1917.

ORESTE COSTA, notaio.

Grandiosa scelta articoli per Lotteria
a prezzi minimi
Grandi Magazzini
BIANCHI
Via Viotti, 4, TORINO
17029

MALATTIE PELLE - SESSUALI Veneree - Sifilitiche
Dott. Minopoli, Via Lagrange, 40, piano colle ambulanze 13 alle 19 - festivi dalle 10 alle 12.

OSTETRICA RICCHI Pensione. Via e via Magenta 29
Cure mediche — Via Po, 9 (vicino Piazza Castello) 10026

LEVATRICE M. RAVINA Cure segrete
prezzi moderatissimi, via Roma, N. 2, p. 1.o.
c 10050

OSTETRICA CERESHIMENTA Ventose L. 5 in più
CAVALLERA, Corso Orbassano Vicino Vespucci.
10033

OSTETRICA AUTOPENSIONE CENTRALE
BISELLI - Via Giolitti, n. 58 p. 2
10039

LEVATRICE GIUSTETTI-VICINI Pensione — Massima segretezza. — Via Barretti, 10, vicino Porta Nuova — Torino.
c 10057

LEVATRICE PERETTI, già assistente R. M., Clinica ostetrica parturienti, cure segrete, via S. Secondo, 7
c 10040

OSTETRICA SANTANERA Massima segretezza
— Corso Francia, 15 bis, ore 9 alle 12.
13109

LEVATRICE A. MARELLA PENSIONE - Cure segrete d'ogni natura - Via Roma, 21, piano 2.
c 10051

Torino, 1917 — Tip. FRASSATI e C.

ULTIME NOTIZIE

Le gravi perdite subite dal nemico

Tragica sgominano tre due reggimenti austriaci

ROMA, 28.

Il nemico incomincia a considerare l'offensiva nel Veneto con uno spirito assai diverso da quello che lo animava nei giorni della calata nella piana friulana e lungo le valli carniche. Il nostro ripiegamento l'aveva profondamente illuso sulle condizioni nostre e sulla capacità di resistenza. Anche il feld Maresciallo Conrad deve disporsioni per l'occupazione a data fissa di linee successive nella pianura. Il 1.o reggimento «Kaiserjäger» iniziò il movimento nella zona di Gallio avanzando in colonna preceduta dal comandante di brigata Ellison. L'improvviso scatenarsi del nostro fuoco di artiglieria e di mitragliatrici dalle posizioni, sulle quali determinatamente ci eravamo ritirati, mise il panico nella truppa nemica. Invano gli ufficiali cercarono di rianimare i soldati ricordando che erano truppe d'assalto e Cacciatori imperiali. Sotto la raffiche continue il reggimento sbandeggiava si sparpagliava qua e là a cercar riparo. Il brigadiere Ellison — hanno narrato ufficiali prigionieri, — spariva subito col suo Stato Maggiore e veniva poi sconerato dal comando. Il contrattacco nostro trovava le case piene di fuggiaschi e li catturava. Questa violenta reazione nostra meravigliava i Comandi e le truppe alle quali era stato detto che con poche azioni e poche perdite sarebbero scese in pianura. I successivi scacchi finivano per togliere ogni illusione.

Risulta dagli interrogatori dei prigionieri catturati nei giorni 18 e 19 novembre nella Meletto, che in perdite subite da tutti i reparti, e per il fuoco delle artiglierie e per i contrattacchi delle fanterie, sono superiori al 50 per cento. I reggimenti delle Divisioni 6.a, 10.a, 100.a ed in parte quelli della 21.a Divisione «Schuetzen» furono in ispecial modo provati. Come se ciò non bastasse, la notte sul 16 il 75.o fanteria della 19.a Divisione ed il 21.o Landsturm della 106.a, in una azione verso Monte Fior, per errore, si attaccarono reciprocamente. Data la nazionalità diversa dei due reggimenti (ecco l'uno, galiziano l'altro), il combattimento a colpi di fucile e di bombe a mano si protrasse fino all'alba quando finalmente il tragico equivoco fu chiarito. Il 1.o battaglione del 31.o Landsturm aveva subito così gravi perdite che dovette essere ritirato in seconda linea a ricomporsi.

Più volte si è detto nei comunicati ufficiali delle perdite toccate al nemico tra Brenta e Piave, dove già due Divisioni (Divisione Cacciatori germanici e 55.a Divisione austro-ungarica; hanno dovuto essere rimandate nelle retrovie a rimettersi in efficienza. La terza Divisione «Edelweiss» si è elogiata molto nelle azioni contro Col Caprile, Col Bonato e Col Berrotta. Gravi perdite ha avute anche la 22.a Divisione «Schuetzen» a monte Pertica ed a Fontana Secca, mentre l'«Alpenkorps» germanico e la 50.a Divisione austro-ungarica di fresco entrata in linea nella zona di Montenuovo e di Monte Tomba, hanno già subite perdite sensibili.

L'eroica resistenza italiana

e i rinforzi anglo-francesi

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 28, notte.

Anche oggi leggiamo su questi giornali commenti cogliativi per la resistenza sulla Piave. Il *Times* fa giustamente notare che, sebbene i rinforzi anglo-francesi siano concentrandosi in gran numero, l'esercito italiano è finora difeso dalle sue proprie risorse. Il giornale dice che esso ha saputo con eroica bravura tenere i punti critici della difesa tra Piave e Brenta non solo respingendo fieri assalti, ma eseguendo ammirevoli contrattacchi. Ora l'iniziarsi delle previste e l'entrata in azione delle truppe anglo-francesi fanno sperare che gli eventuali allestamenti nemici per un rinnovato sforzo riescirranno vani e l'invasione rimarrà arginata. Il *Times* assicura che nell'invio dei rinforzi alleati non vi fu un momento di ritardo non necessario. Oltre al trasporto degli uomini, una concentrazione di truppe in un nuovo teatro implica una quantità di altro lavoro che presenta difficoltà e richiede tempo. Per fortuna, simili indugi inevitabili impostano anche al nemico, il quale, il *Times* afferma, è arrivato troppo tardi in più frequenti casi che gli alleati.

Anche il critico militare del *Daily Telegraph* svolge l'argomento dell'intervallo di tempo che doveva inevitabilmente trascorrere prima che tutto il peso dei rinforzi alleati potesse farsi sentire al nostro fronte, sebbene i Governi inglese e francese avessero deciso sull'istante di inviare soccorsi e non avessero perduto un minuto nello spedire in Italia parte delle loro truppe migliori. Accennando alla resistenza italiana, il critico parla della «realmente eroica condotta delle truppe italiane, che tennero fermo ad onta delle condizioni ingrate, sotto parecchi rispetti, di molte cose e specialmente di artiglieria. La loro prolungata resistenza rotonda quindi a loro gloria e sarà ricordata per sempre se esse riusciranno a serbare intatta la loro linea». Il critico della *Morning Post* esalta pure la difesa italiana. Egli non crede che il nemico possa proporsi di concentrare le sue forze disponibili in offensive su altri fronti come quello meridionale o quello francese. Per probabilmente il Comando tedesco sta meditando la ripresa offensiva nel Veneto con metodi nuovi, onde creando una riserva per fronteggiare le eventualità che potranno sorgere quando le forze anglo-francesi saranno pronte ad agire.

M. P.

Una ripresa del Congresso di Stoccolma

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 28, sera.

E' improvvisamente risuscitato, come si informa il *Times*, il progetto del Congresso socialista internazionale di Stoccolma. Huysmans ha telegrafato al segretario del «Labour Party», Henderson, descrivendo il momento attuale come favorevole per riprendere in considerazione il progetto. Henderson, che è sollecitato a mettersi subito in contatto coi socialisti francesi, consulterà oggi il Comitato esecutivo del «Labour Party». Il Congresso dovrebbe aver luogo il 2 dicembre a favorire la conclusione della pace generale.

M. P.

Il "caso Malvy,, alla Camera

Una seduta agitata

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 28, notte.

I deputati hanno rinunciato alla vacanza natalizia del mercoledì per liquidare la spinosa questione di Malvy. La battaglia sarà breve. Le preoccupazioni più gravi aperte dalla situazione internazionale, le conversazioni, comunicato stamattina a Parigi, tra i rappresentanti degli alleati non avranno sulle passioni dei partiti risolevate intorno all'ex ministro degli Interni influenza moderatrice? E' questo l'augurio dei più savi. Nei corridoi si prevede però un dibattito particolarmente aspro. Clemenceau, astenutosi l'ultima volta quando Malvy venne a sollecitare egli stesso un'istruzione davanti all'Alta Corte, è oggi al suo posto pronto ad intervenire nella discussione. Malvy è anche presente. Il suo colorito più pallido dell'ordinario contrasta col rosso vivo del cranio di Caillaux, che siede poco lontano da lui. I banchi si popolano rapidamente. Tutti i leaders, tutti i ministri sono nell'aula quando Deschanel apre la seduta, dando lettura di cinque mozioni, le une favorevoli, le altre contrarie alla proposta formulata dalla Commissione dei 33, che rinvia Malvy senza altri intoppi al giudizio del Senato. Forgeot, relatore della Commissione, tesse la storia dell'incidente. Ricorda le accuse precise contenute nella lettera di Daudet a Poincaré. Sostiene la necessità di fare la luce definitiva, di svelare tutta la verità e dimostra che questo compito, che molti credono possibile col processo che consigliano a Malvy di intentare al suo accusatore alla Corte di Assise, solo il Senato costituito in Alta Corte di giustizia può adempierlo. L'oratore, che discorre con facile fecondia, senza forzare la nota, parla applaudito spesso dalla sinistra, mentre la destra resta in silenzio.

Il successo, che Forgeot ottiene con la sua eloquenza persuasiva e in apparenza spassionata, sembra abbia prodotto l'effetto di calmare i bollori. Tre oratori di sinistra mantengono alla parola. I socialisti gridano: «Clemenceau alla tribuna!». Ma Clemenceau volta il capo da un'altra parte. Merel, moderato, va a scongiurarlo a parlare a dire infine, ogni che è in possesso di segreti di Stato, se Malvy fu traditore. Risparmiere così al paese il prolungarsi di una agitazione pericolosa. Clemenceau, impassibile, ascolta. Sembri, socialista, sostiene essere necessario che la Camera verifichi direttamente la scorta degli elementi recati da Daudet al giudice istruttore militare per giovare la sua accusa contro Malvy prima di spedire questi ai giudici dell'Alta Corte. Attacca Barrès per certi suoi articoli pubblicati nell'*Echo de Paris* tendenti a influenzare i magistrati e sospingerli a concludere contro Malvy. Barrès risponde e, tra le manifestazioni di: dei socialisti, sostenuto dalla destra, rammenta le responsabilità inegabili di Malvy, anzitutto per aver tollerato e sussidiato il *Bonnet Rouge*, sovvenzionato per avere inviato circolare ingiuriose in Francia, Spagna e svizzera agenti del nemico notori, come Duval ed suo compagni, e carico dei quali Barrès ricorda l'episodio del viaggio che fecero in un certo giorno a Bilbao. Vi giunsero, dice, forniti di passaporti rilasciati loro come agenti segreti della polizia parigina e si misero subito in contatto con un sottomarino tedesco ancorato a Bilbao, ove riscossero il prezzo del tradimento. La requisitoria di Barrès suscita un tumulto indescrivibile. I socialisti radicali ingiuriano e minacciano la destra. Dalla tribuna ove sono i militari e le signore, si applaude a Barrès: le signore sventolano i fazzoletti. Il presidente ammonisce severamente e minaccia lo sgombero delle tribune, ma l'agitazione non cessa.

Socialisti e radicali ringraziano a Barrès di avere eccitato le manifestazioni del pubblico con gesto di invito. «E' esatto — dichiara Barrès — ho voluto indicare che, se non sono d'accordo con la maggioranza della Camera, mi sento d'accordo col paese». Il presidente lo richiama all'ordine: «Non è lecito, quando si parla in quest'aula, di appellarsi al paese». Barrès conclude, come può, gridando con la sua voce stentorea a Malvy, impavido e silenzioso: «Meritate non già l'Alta Corte ma il Consiglio di guerra». I socialisti urlano. La destra acclama l'oratore. Semblat, che aveva abbandonato la tribuna, vi torna: «Il mio compito — egli dice — è facilitato da quello che avete sentito. Non è possibile, dinanzi alla eccitazione per le accuse di Daudet, che hanno provocato l'opinione pubblica e di cui le parole di Barrès sono l'eco, che la Camera se ne lavi le mani deferendo il caso al Senato. L'unica soluzione capace di soddisfare l'opinione pubblica e l'accusato deve consistere nel procedere subito alle indagini complete sulla condotta di Malvy affidandole ad una Commissione d'inchiesta investita di poteri giudiziari ed i cui verbali vengano tutti pubblicati». Si vota la chiusura della discussione.

D. R.

Una "rivelazione,, sulle trattative austro-tedesche per la Polonia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 28, notte.

Giuseppe Reinach dice di sapere quello che è avvenuto ultimamente tra l'Austria e la Germania. «L'*Agenzia Wolff* smentirà il mio racconto, — egli dice; — ma sarà più tardi confermato dalla storia». Ed ecco il racconto: «Il 3 novembre ultimo Guglielmo e Carlo, dopo lunghi e difficili negoziati, avevano deciso che l'Absburgo avrebbe la Polonia e l'Hohenzollern si sarebbe proclamato Duca di Lituania e Granduca di Curlandia. Czernin aveva recato a Berlino l'adesione di Kuelhmann, che insieme con Lancken è oggi il favorito del Kaiser. Appena l'accordo venne conosciuto dai pangermanisti le collere scroscharono. I militari, i junkers, i grossi industriali e i grandi banchieri, che hanno oggi più che mai Guglielmo tra le loro mani e continuano a farne loro strumento, chiesero che l'accordo fosse annullato, ripetendo il gioco riuscito loro una prima volta per Bethmann Hollweg dopo l'elezione che questi aveva data all'agitazione intrapresa da Erzberger pro pace. Le ire sovratutto erano scatenate dalla rinuncia alla Polonia. Guglielmo riunì il Consiglio della Corona. Il Kronprinz vi fece intervenire il generale von Beseler, governatore di Polonia. Beseler dichiarò senza ambagi che non riuniva la Polonia all'Impero tedesco equivaleva a un tradimento. Ludendorff parlò nello stesso senso ironico e perentorio. Hindenburg ebbe grugniti di approvazione. L'imperatore protestò che si era impegnato sul suo onore col cugino di Vienna. Attestò il senso dei discorsi, non ne garantì il tenore. Il Consiglio fu sciolto. Guglielmo fu battuto. Kuelhmann fu incaricato di avvertire Czernin che conveniva rinviare al momento della pace la ripartizione delle spoglie casse. L'Imperatore Carlo trovò la pillola amara; ma i tedeschi gli avevano ottenuto in quei giorni la vittoria in Italia, salvato da Trieste, e si rassegnò. Comunque, il fuoco resta sotto la cenere».

D. R.

Non era l'ex-Cancelliere

Berna, 28, sera.

La notizia del preteso arrivo dell'ex-Cancelliere germanico Bethmann Hollweg al castello di Oberhofen, sul lago di Thun, è stata provocata da un equivoco. Si tratta del cambio del Cancelliere stesso, consigliere d'Ambasciata, addetto già da qualche tempo alla Legazione di Germania a Berna. *(Stefani).*

Lloyd George a Parigi

Parigi, 28 notte.

Sir Erick Geddes e lord Reading sono giunti insieme a Lloyd George.

Camera e Governo

di fronte al problema del controllo

Roma, 28, notte.

Nel mondo politico sebbene si parli molto della conferenza, che si apre domani a Parigi, si parla altresì di un fatto parlamentare che costituisce un sintomo della situazione ministeriale. Il fatto consiste nella riunione avvenuta a Montecitorio, in cui i delegati di quattro gruppi parlamentari hanno deliberato l'azione da esplicarsi a favore della proposta per la creazione delle Commissioni di controllo. Alla riunione erano presenti, come è noto, gli ex-ministri Tedesco e Cocco-Ortu, in rappresentanza dell'Unione parlamentare, gli ex-ministri Pantano e Credaro, in rappresentanza del gruppo radicale, l'on. Canepa, delegato del gruppo riformista, gli onorevoli Luigi Rossi, Grassi e Finocchiaro-Aprile, delegati del gruppo di Sinistra democratica. Assisteva infine, senza delegazione di gruppo, l'onorevole Torre, Orbene, il valore sintomatico della riunione è racchiuso in queste due circostanze: 1.o i gruppi rappresentati contavano complessivamente oltre 250 deputati; 2.o sulla piattaforma delle Commissioni di controllo si sono riuniti gli elementi parlamentari che avevano tenuto finora una condotta autonoma, vale a dire il gruppo dell'Unione parlamentare ed i gruppi radicale e riformista. Da queste due constatazioni nasce una conseguenza. Il Ministero, qualunque sia la sua opinione per la questione delle Commissioni, si trova di fronte alla maggioranza della Camera già manifestatasi in forma indiretta favorevole alla proposta delle Commissioni. E' notorio infatti che l'Unione parlamentare dispone di oltre 120 voti, i radicali dispongono di una cinquantina di voti, la Sinistra democratica di una trentina ed i riformisti di una dozzina di voti. Ora, aggiungendo a questa cifra il numero dei componenti il gruppo socialista ufficiale, che, pur mantenendo condotta autonoma, si sa essere favorevole alle proposte Commissioni, si raggiunge un totale di oltre 250 deputati, cioè la maggioranza della Camera.

Il problema, riferendosi ai prodromi, potrebbe dunque essere risolto prima di essere posto formalmente. L'impegno dei gruppi non può essere considerato come circostanza di scarso rilievo. Quindi sorge una domanda: quale situazione tale impegno crea al Ministero Orlando? Il Governo — com'è noto — non solo non si è ancora pronunziato intorno a tali Commissioni, ma appena l'ha sfiorata nell'ultimo Consiglio dei ministri, udendo le richieste presentate ai ministri riformisti onorevoli Berenini e Bissolati dall'on. Capena, delegato del gruppo riformista. Ad ogni modo, i ministri esamineranno la questione dopo la conferenza di Parigi. I cinque ministri, che si trovano attualmente nella capitale francese, rientreranno in Roma non prima del 3 dicembre. Nel Consiglio dei ministri che sarà tenuto il 4 od il 5 dicembre — il primo di una serie di riunioni nelle quali saranno esaminate le questioni che si riferiscono alla ripresa parlamentare — la questione potrà essere affrontata. Non è possibile neppure prevedere ora quale soluzione adotterà il Governo, cioè se, considerato anche il fatto che quattro gruppi parlamentari presero posizione per la riforma, accoglierà senz'altro la riforma stessa, oppure farà accogliensa non favorevole alla proposta. E' necessario anzitutto supporre che, prima di esaminare la convenienza o meno, dal punto di vista parlamentare, di accogliere o respingere la proposta, il Governo la esaminerà nel suo contenuto intrinseco, decidendo cioè se essa sia da ritenere adatta alle necessità del momento e conveniente agli interessi del Paese. Ma, supponendo che il Consiglio dei ministri deliberasse di non accogliere la richiesta, quali conseguenze potrebbe avere tale decisione? Disarmerebbero i gruppi in presenza della decisione del Governo? Oppure insisterebbero nella proposta per la quale si sono sin d'ora impegnati? E, in quest'ultimo caso, quali verrebbero ad essere le condizioni del Ministero dinanzi alla Camera? Può infine apparire prudente e necessario impegnare una lotta contro il Ministero sulle basi di una questione — sia pure importante — nel momento in cui il Ministero attende a risolvere una situazione che ha per il nostro avvenire un'importanza decisiva? Ecco altrettanti interrogativi ai quali sarà possibile rispondere solo allorchè la ripresura della Camera — destinata ad avvenire intorno alla metà di dicembre — sarà molto prossima. Intanto la situazione si delinea molto semplice se il Governo entrerà nell'ordine di idee dei proponenti le Commissioni di controllo; molto confusa invece se il Governo si rivelerà contrario alla proposta.

S.

Le elezioni per la Costituente

Trotzky agli ambasciatori della Russia

Pietrogrado, 28.

La seconda giornata delle elezioni non è stata caratterizzata da alcun violento incidente. Si segnalano soltanto tafferugli insignificanti e casi di frode. I giornali rilevano che le astensioni raggiungono il 35 per cento invece del 60 per cento delle precedenti elezioni. Trotzky ha inviato un telegramma circolare ai rappresentanti della Russia all'estero, chiedendo loro di dichiarare se la riconoscono come ministro degli esteri. Egli ha ordinato la soppressione dell'Ufficio del cifrario segreto al Ministero degli affari esteri. Il *Narodje Jezn* ritiene che la situazione del generalissimo Duckenim sia ora rafforzata. La maggior parte dei Comitati dell'esercito hanno approvato la sua attitudine circa l'ordine del Governo massimalista di aprire i negoziati per un armistizio. *(Stefani).*

L'accanita lotta a Bourlon

Basilea, 28, notte.

Un comunicato tedesco per il fronte occidentale dice: Nelle Fiandre il fuoco di artiglieria tra la foresta di Houthulst e Zandvoorde fu vivo dal mezzogiorno. Presso Paschendaele raggiunse nella serata di più grande violenza. Al sud lato della Scarpe l'attività del combattimento fu intensificata. Sul campo di battaglia presso Cambrai un combattimento di fuoco violento iniziò fin dall'alba gli attacchi, che gli inglesi sferrarono con divisioni riccamente parziale sulla fronte contro Bourlon e le nostre posizioni. Il nemico, fra Bourlon e Fontaine penetrò dopo vari assalti infruttuosi nella zona di difesa. Prendemmo temporaneamente Bourlon e Fontaine. Unità inglesi, dopo un accanito combattimento casa per casa, si incontrarono in contrattacchi colla nostra fanteria appoggiante. Questa, con un movimento aggirante, impetuosamente condotto, riconquistò i villaggi. Combattimenti locali di fanteria continuarono fino nella notte. Sulla riva orientale della Mosa l'attività dell'artiglieria aumentò nella mattinata e diminuì dopo mezzogiorno divenendo un fuoco di molestia moderato.

Un decreto luogotenenziale sulla esportazione dei valori

Roma, 28, notte.

La «Gazzetta ufficiale» pubblica il seguente Decreto luogotenenziale:

Art. 1. — Sono vietate le esportazioni di valori e le cessioni di credito all'estero che non abbiano per iscopo il pagamento di merci di cui sia consentita e prossima l'importazione nel Regno e la estinzione di debiti scaduti o di provvedere ai bisogni alimentari di persone che avendo i loro beni nel Regno risiedono all'estero. Altre eccezioni al divieto potranno essere autorizzate in casi di riconosciuta necessità dal Ministero del Tesoro. E' conseguentemente fatto divieto agli istituti di credito, ai banchieri e a quanti in genere negoziano in cambi e divise estere di cedere cambi senza essersi preventivamente accertati dello scopo a cui tali cambi intendonsi destinare, richiedendo dai cessionari l'assicurazione della legittimità del bisogno ai sensi del comma precedente, anche quando la cessione sia fatta ad altri istituti, agenti di cambio e banchieri. Della causale delle singole cessioni dovrà essere fatto constare sul registro del cambio istituito ai sensi dei decreti luogotenenziali 23 agosto e 12 settembre 1917, n. 1346 e 1782.

Art. 2. — Tutti coloro che hanno l'obbligo di tenere il registro dei cambi dovranno fare dichiarazione al Ministero del Tesoro (Direzione generale del Tesoro) entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente decreto.

Art. 3. — L'esportazione di merce dal regno è subordinata all'obbligo che per tutte le vendite posteriori alla pubblicazione del presente decreto il relativo prezzo sia stabilito e corrisposto nella valuta del paese acquirente o di destinazione, salvo le eccezioni che potranno essere consentite dal ministro del Tesoro di concerto con quello delle Finanze. Il ministro del Tesoro di concerto con quello delle Finanze potrà imporre che i cambi derivanti dalle operazioni di cui al comma precedente siano ceduti contro pagamento in valuta cartacea al Tesoro medesimo o ad enti da esso indicati.

Art. 4. — I contravventori alle disposizioni di cui al comma primo e secondo dell'art. 1 e dell'art. 3 incorreranno in una multa estensibile al triplo della somma oggetto dell'operazione. L'omissione dell'indicazione prescritta dall'ultimo comma dell'art. 1 sul registro dei cambi e della dichiarazione di cui all'art. 2 del presente decreto sarà punibile con la multa fino a lire mille.

Art. 5. — E' data facoltà al ministro del Tesoro di provvedere a tutto quanto occorre per l'attuazione del presente decreto, che avrà effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

Istituti di credito del Veneto che trasferirono la loro sede

Roma, 28, notte.

Il Ministero per l'Industria, Commercio e Lavoro, comunica un nuovo elenco di istituti di credito e risparmio del Veneto, che hanno trasferito la propria sede.

Belluno: Banca mutua popolare di Belluno, Roma, via Nizza, 150; Banca Bellunese in sec. di Belluno, Bologna, via Frassinago, 51; Banca Feltrina di Feltre, Firenze, via San Gallo, 10; Banca provinciale di Belluno, Roma, via Nizza, 150; Banca depositi e prestiti in acc. di Feltre, Firenze, via San Gallo, 10; Banco Cambi G. Borri e C. di Feltre, Modena, Orto Botanico.

Padova: Cassa di risparmio di Padova, Arezzo, presso filiale Cassa di risparmio di Firenze; Monte di Pietà Padova, Bologna, presso Monte di Pietà; Banca popolare Cooperativa di Cittadella, Bologna, via Castiglione, 8; Banca Popolare coop. di Padova, Bologna, presso Banca popolare di credito.

Treviso: Cassa di risparmio della Marca Trevigiana, Firenze, via Bufalini, 6; Banca popolare di Montebelluna, Ferrara, via Cairoli, 20; Monte di Pietà di Conegliano Veneto, Ferrara, presso Banca mutua popolare; Banco popolare di Asolo, Firenze, presso Banca Italiana di sconto; Banca popolare di Conegliano Veneto, Ferrara, presso Banca mutua popolare; Banca popolare coop. di Oderzo, Modena, presso Banca popolare; Banca Trevigiana del Credito (o) lo di Treviso, Modena, presso Banca popolare; Banca cattolica di S. Liberale di Treviso, Firenze, presso Banco piccolo credito Toscano; Banca popolare di Treviso, Cremona, presso Banca popolare; Banca mutua popolare coop. di Vittorio, Reggio Emilia, presso Banca popolare.

Udine: Cassa di risparmio di Udine, Bologna, via Ugo Bassi, 1; Banca Carnica di Tolmezzo, Lucca, Fermo posta; Cassa rurale di Cesarea, Reggio Emilia, corso Garibaldi, 9; Monte di Pietà di Udine, Bologna, via Ugo Bassi, 1; Banca popolare di Codroipo, Firenze, presso Banca italiana di sconto; Banca d'Gemona, Milano, presso Credito Italiano; Banca mutua popolare coop. di Latisana, Modena, presso Banco S. Geminiano; Banca di depositi e prestiti in acc. di Latisana, Firenze, presso Banca Italiana di sconto; Banca mandamentale di Manzano, Bologna, presso Banca coop.; Banca coop. di Palmanova, Bologna, presso Banca italiana di sconto; Banca di Pordenone, Pistoia, presso Banca italiana di sconto; Banco sconto A. Ellero e C. in acc. di Pordenone, Lucca, via Guinigi, 7; Banca coop. di Cividale, Firenze, presso Banca commerciale italiana; Banca di Asiano, Milano, via Cusani, 8; Banca popolare coop. di Pordenone, Pistoia, presso Banca italiana di sconto; Banca popolare di S. Daniele del Friuli, Firenze id. id. id.; Banco di S. Vito al Tagliamento, Pistoia, id. id. id.; Banca di Spilimbergo, Livorno, via dei Lavatoi 25; Banco di Spilimbergo, Firenze, presso Banca Italiana di sconto; Banca di Udine, Roma, via Marsala, 25; Banca popolare friulana di Udine, Bologna, via Ugo Bassi, palazzo Hôtel Brun.

Venezia: Banca popolare cooperativa di Milano, Lucca, presso Banca Piccolo Credito Toscano; Banco S. Marco di Venezia, Siena, presso il Monte dei Paschi; Banca Veneta di depositi e c. di Venezia, Bologna, presso Banca Ital. di Sconto; Banca Cooperativa Veneziana di Venezia, Roma, presso Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione; Cassa di Risparmio di Venezia, Siena, presso Monte dei Paschi.

Vicenza: Banca di Depositi e Prestiti di Bassano, Bologna, presso Banca Ital. di Sconto; Banca Popolare di Thiene, Milano, via Filodrammatici, 5; Banca Cattolica Vicentina di Vicenza, Bologna, presso Credito Romagnolo.

Una funzione religiosa per la vittoria delle armi italiane

Milano, 28, notte.

Una solenne funzione religiosa per auspicare la vittoria delle armi italiane ha avuto luogo nel pomeriggio nella basilica di Sant'Ambrogio. Intervennero numerose autorità e notabilità, tra cui il generale Ameglio, comandante il Corpo d'armata, e numerosi ufficiali superiori, il prefetto, il conte Olgiati, senatori, deputati e le rappresentanze di tutte le Armi. Il Comando francese al completo ed un'enorme folla, a stento trattenuta da soldati territoriali. Il cardinale Ferrari, arcivescovo di Milano, prima che s'iniziasse la funzione, ha pronunziato un patriottico discorso invocante dal patrono della città fede e fermezza per resistere fino alla vittoria. Ha salutato i rappresentanti dei popoli alleati, venuti a consacrare con le armi l'amicizia che andrà oltre le vicende della guerra, rimandato dai comuni sacrifici. Mandò pure un commosso saluto agli eroi che arrestano la tracotanza del nemico e garantiscono la riconsacrazione del suolo patrio invaso, e terminò invocando una pace duratura.

L'affare Cavallini in Francia

Parigi, 28, notte.

Il segretario del capitano Bonchardon ha interrogato nel pomeriggio il signor Bon detto Saint Hilaire, di nazionalità italiana, arrestato drammatico, il quale in Italia fu in relazioni mondane con la famiglia dei Cavallini.

Pel ritiro delle monete d'argento

Roma, 28, notte.

Consta che per agevolare il ritiro delle monete divisionali di argento e dar modo a tutti i possessori di avvalersi in tempo della facoltà di cambio, sarebbe intendimento del ministro del Tesoro di prorogare di qualche mese il termine utile per la presentazione al cambio delle monete stesse, il quale termine, con D. L. 1.o ottobre 1917, N. 1556, era stato fissato al 31 dicembre p. v. Pertanto, i detentori di monete divisionali di argento non correrebbero alcun pericolo di perdita, avendo possibilità di ottenere il cambio in un più largo periodo di tempo presso tutte le Sezioni di Tesoreria e tutti gli Uffici Postali.

La nuova unione socialista

Roma, 28, notte.

I ministri Bissolati e Berenini hanno colla seguente lettera aderito alla nuova unione socialista italiana costituita in seguito alla tregua dei partiti comprendente i socialisti di tutte le tendenze. La lettera dice: «Voi fate appello alla unione di tutti i socialisti di ogni scuola che abbiano comune il senso della necessità (che sia avanti ad ogni preoccupazione di partito teorica e pratica) di difendere la patria e la patria contro la sopraffazione degli imperi centrali? Voi sapete che questo è appunto la direttiva della nostra azione e che noi non possiamo non essere cordialmente aderenti alla vostra iniziativa. *Leonida Bissolati, Agostino Berenini*».

Prossimo movimento di prefetti

Roma, 28, notte.

L'Agenzia delle Notizie pubblica: «Si annunzia come prossimo un cambiamento dei titolari di alcune grandi Prefetture, fra cui quella di Milano».

Per le refezioni nelle Scuole elementari

Roma, 28, notte.

La Commissione esecutiva dell'Unione magistrale nazionale ed il prof. Pietro Fedele del Comitato nazionale di propaganda, sono stati ricevuti in lungo e cordiale colloquio dal ministro dell'istruzione on. Berenini, al quale ha raccomandato la concessione di mezzi adeguati per assicurare, durante l'inverno, le refezioni nelle scuole elementari, popolari ed a tutti gli alunni bisognosi. Il ministro ha assicurato che queste richieste dell'organizzazione magistrale, di cui si è fatto interprete anche l'Unione generale degli insegnanti, lo trova pienamente consenziente. Egli otterrà che una congrua parte delle somme, di cui dispone il ministro dell'Interno per integrare le opere di assistenza, venga assegnata alla pubblica istruzione e destinata alla refezione degli alunni poveri, potranno così essere notevolmente aumentate la somma da assegnare per l'assistenza scolastica ai vari provveditori ed egli chiederà immediatamente informazioni precise sul fabbisogno di ciascuna provincia. La Commissione, lieta delle assicurazioni ricevute, ha raccomandato vivamente al ministro di interessarsi perchè in ogni Comune sorga un asilo infantile per i figli dei richiamati e perchè in ogni provincia si istituisca un asilo della patria per i bambini dei militari vedovi, d'on. Berenini ha promesso che farà quanto potrà assegni subito consenso, convinto della utilità e della necessità sociale dei provvedimenti invocati.

Il razionamento a Roma

Roma, 28, notte.

Nella tornata di stamane la Giunta comunale ha approvato le seguenti norme per il razionamento della pasta e del riso e ne sarà pubblicate con apposito manifesto. A decorrere dal 1.o dicembre prossimo il contingente disponibile di pasta e di riso sarà ripartito proporzionalmente fra i negozianti e le cooperative di consumo della città che dovranno venderli a prezzo di calmiere. Detti negozianti e cooperative dovranno vendere delle derrate ad ogni cittadino che esibisca la tessera annonaria colle norme e proporzioni seguenti: a) i tagliandi della data tessera segnati col numero dispari autorizzano il prelevamento della pasta, mentre i tagliandi segnati col numero pari autorizzano il prelevamento del riso; b) la vendita della pasta e del riso sarà effettuata a giorni alternati in modo che il 1.o dicembre sia venduta la pasta ed il 2 il riso e così successivamente; c) ogni tagliando darà facoltà di ritirare 100 grammi di pasta o 67 grammi di riso alternativamente.

NOTIZIARIO ITALIANO

L'on. Colonna di Cesarò ha inviato alla presidenza della Camera un'interrogazione al Presidente del Consiglio e ministro degli Interni, ed ai ministri delle Poste, della Guerra e della Marina, per sapere se abbiano indagato ed accertato le responsabilità per la trasmissione telegrafica ai uffici pubblici ed a pubbliche autorità di varie città d'Italia della notizia di un'immaginaria vittoria delle armi italiane con relativo ordine di divulgarla, creando nel popolo speranza ed entusiasmi destinati a trasformarsi in sconforto e delusione».

Il *Ministero della Guerra* ha disposto che siano ispezionati i centri dove sono raggruppati i prigionieri. L'ispezione è stata ordinata per accertare se le autorità militari preposte alla custodia e sorveglianza dei prigionieri osservino i regolamenti in fatto di disciplina. Il provvedimento ha dato ottimi risultati.

Cambi del 28 Novembre 1917

Parigi. — Danaro: Chèque 146,60; lettera, chèque 147,30.

Londra. — Danaro: chèque 40,10; lettera: chèque 40,30.

New York. — Danaro: chèque 6,40; lettera: chèque 6,45.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	26	27		26	27
Rendita francese			Rame Comm. Ital.	—	—
3 0/0 perpetua	59 75	59 75	Banca Ric Piata	—	—
4 1/2 0/0 amort.	—	65 —	Metropolitana	478 —	478 —
4 1/2 0/0 amm.	—	—	Ateliers Sues	4650	4655
Prest. franc. 5 0/0	87 85	87 85	Tramways	335 —	—
3 0/0 Ammort.	320 —	320 —	Ambrosiana	405 —	—
R. Argentin 4 1/2 0/0	83 50	83 50	Obblig. Lombarde	143 50	143 —
» » 1909	—	83 50	Ferr. Meridionali	—	—
Brasile 4 0/0	55 50	—	Rend. Spagnole	607 —	609 —
Obbl. Bulgare 1907	—	—	Sarigotta	645 —	645 —
It. Egiziana 6 0/0	91 —	91 25	Parabi di Piombino	—	120 —
» 5 0/0	—	—	Rio Tinto	1835 —	1835 —
It. Spagnuola ex.	113 85	—	Sameries	740 —	750 —
It. Ungherese 4 0/0	—	—	Obblig. Lombarde	74 —	75 —
Portoghese unico	—	—	Brasile 5 0/0	—	—
It. Russa 5 0/0	62 50	—	Brasile rescissio	—	—
» » 5 0/0	—	80 50	Ferrov. Ottomane	—	—
» » 4,50 0/0	—	53 50	Chartered	23 25	23 50
Rend. Svizz. 4 0/0	58 50	—	De Beers	272 —	275 —
Rendita Turca	57 50	57 50	Ferrovie	—	—
Banca di Francia	—	—	Goldfields	42 75	43 —
Banca di Parigi	1027	—	Randfontein	—	—
Credito Fonciario	665 —	660 —	Rand-Mines	77 —	79 50
Canali Agenzia	1100	1100	Cambio su Italia	88 50	23 —
Banca Ottomana	—	—	Consolidati Londra	27 10	27 10

BORSA DI LONDRA

Londra, 27 — Prestito Francese 77 1/2 — Nuovi Consolidati 56 — Estratto Unificato 45 1/4 — Rendita Spagnuola Esterna Nuova 16% — Uruguay 81 1/2 per cento 71 3/4 — Marconi 3 1/4 — Argento in verghe 42 3/4 — Rame contanti 116.

* *

Amsterdam, 27 — Cambio su Berlino 35,30 1/2.

Madrid, 27 — Cambio su Parigi 74,15.

Ponzo Giovanni, gerente.

Il capitano GIUSEPPE LIBOIS, con animo riconcentrato, ringrazia quanti presero parte all'immenso suo dolore per la perdita dell'adorata mamma

CONTESSA

MADDALENA LIBOIS nata BROVIA

Nell'adempimento del dovere che fu guida e scopo della sua breve vita, il . . . . . sull'altipiano di Asiago veniva troncata l'esistenza del

Rag. ARMANDO OREFICI

d'anni 19

Aspirante Ufficiale nel ... Fanteria

Il padre Prof. ALBERTO, la madre CELESTE AVIGDOR, la nonna, la sorella, il fratello, gli zii, partecipano.

Torino, 28 novembre 1917.

Stamane, alle ore 2, dopo lunga malattia, cristianamente sopportata, munita dei conforti di N. S. Religione, rendeva l'anima buona a Dio

Giovanni Marino

INDUSTRIALE - TIPOGRAFO

La moglie, la famiglia ed i parenti tutti danno il doloroso annuncio.

L'accompagnamento funebre avrà luogo domani giovedì, 29 corrente, alle ore 10, partendo da via Nizza, 14.

Non si accettano fiori e si dispensa dalle visite.

Si ringraziano fin d'ora le gentili persone che vorranno prendere parte al mesto accomp